

FAMEJA



ALPINA

"tute le montagne xe Grappa,
tuta l'acqua xe Fiane."

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

IL FOGLIO DA 10 FRANCOBOLLI VALE L.

3600 Città del Vaticano



Il Papa sta con il popolo che soffre, e a tutti grida: è sempre l'ora della pace!

COURVOISIER

3600 Città del Vaticano



Il Papa sta con il popolo che soffre, e a tutti grida: è sempre l'ora della pace!

COURVOISIER

3600 Città del Vaticano



Il Papa sta con il popolo che soffre, e a tutti grida: è sempre l'ora della pace!

COURVOISIER

3600 Città del Vaticano



Il Papa sta con il popolo che soffre, e a tutti grida: è sempre l'ora della pace!

COURVOISIER

3600 Città del Vaticano



Il Papa sta con il popolo che soffre, e a tutti grida: è sempre l'ora della pace!

COURVOISIER

3600 Città del Vaticano



Il Papa sta con il popolo che soffre, e a tutti grida: è sempre l'ora della pace!

COURVOISIER

3600 Città del Vaticano



3600 Città del Vaticano



e col Papa anche gli Alpini

olo

SPED. IN ABB. POST. - ART. 2 COMMA 20/G LEGGE 662/96 - FIL. DI TREVISO

PENNA BIANCA, PENNA NERA

A pagina 4 de "La Provincia" giornale di Cremona del 15 maggio in cronaca "Alpini a Cremona" appare un articolo di Francesca Morandi "Fuori i camper dai giardini", un gruppo di Treviso viola il divieto. Tre ore di trattative con le forze dell'ordine. Blitz notturno delle penne venete.

Nello scritto vengono nominati tutti i responsabili della bellissima nostra adunata di Cremona: dal presidente della sezione, al comandante dei vigili urbani e dei carabinieri, dal responsabile della P.C., all'assessore ai vari vice, mancano solo il sindaco ed il vescovo, e si fa cenno ad un fantomatico gruppo "Razza Piave" di Treviso, senza fare il nome di un solo alpino.

Non sa la dottoressa che era sufficiente un solo alpino dal maglione verde per far spostare il tutto e che tutte queste "forze" era preferibile fossero sotto qualche pilone alza-bandiera?

Dalla Ettorina ho rivisto i due giornalisti, marito e moglie, di "PLAIN AIR", che nella loro rivista avevano dedicato uno splendido servizio su Treviso durante l'adunata: erano in Veneto per la tappa a cronometro dopo quella di Ancona.

Nelle Marche avevano incontrato i partecipanti a Camminaitalia e assieme agli anconetani erano stati sbalorditi e meravigliati per tutti gli alpini che s'imbarcavano per Durazzo, per Kukec, per Valona; per il loro entusiasmo, per la loro voglia di fare, per il loro sorriso, per la penna e per il berretto da stupido.

Da qualche anno la festa della polizia si svolge a "Madonna Grande", la piazza vicina alla Questura.

Splendida celebrazione, poliziotti tirati a lucido; bellissime ed elegantissime poliziotte; tutte le massime autorità; una decina di "Guzzi" lucidissime e le nuove Tojota.

Tediosa la lunga lettura dei ripetitivi ordini del giorno, mentre sin-

tetico e reale è stato il rapporto del questore Zingales e sempre sentita la consegna delle benemerenze. A rendere più solenne la festa la fanfara di un reparto di artiglieria campale che all'uscita dallo schieramento della bandiera ha suonato il "33".

Gli ospiti sul palco hanno guardato imbronciati gli alpini presenti che con fair play hanno sorriso, ma sono ingrassati di qualche chilo.

Ero in piazza la mattina del giro. Mentre ammiravo il Fantin sistemare la sua oca Levinsky con coccarda blu dentro il cestone, Casellato promuovere la sua laurea in cinese, i cinque del comunale con farfallina e smoking sotto il sole ormai infuocato provare dietro un tendone "Lehar", è sbucato dai soffioni lo scudettato Faema, Sandro Carniato: "una festa senza capelli alpini in testa" mi ha gridato "non è una festa" ed è sparito nella confusione in sella alla sua "Pinarello".

A metà aprile è stata ripetuta ad Istrana una delle prime lucciolate del '99.

Serata invernale: pioggia e vento fastidiosi per tutto il percorso che cor-

reva lungo il recinto del campo militare. Tanti poliziotti e carabinieri a controllare; tanti curiosi in attesa di decolli.

La palazzina comando illuminata a giorno, la pista ed il campo segnate da lampade e lampioni e un paio di fasci luminosi percorrevano il cielo imbronciato.

E così, camminando con Dal Borgo, tutti e due inzuppati e fradici, penso al connubio Istrana-Aviano per la "Via di Natale" ed allo stesso connubio Aviano-Istrana, per la guerra nei Balcani.

Con un brindisi, come al solito qualcuno si è lamentato per le pizzette che sostituivano il pane e salame, a giugno sono iniziati i lavori di restauro conservativo dell'edificio di via Tasso ponte Garibaldi.

Tutti gli alpini presenti hanno potuto constatare quanto bello, per non dire splendido, sia il palazzetto che abbiamo in mano ed in quale posizione strategica sia situato. Ancora una volta mi permetto di invitare tutti, quando sono a Treviso ad una piccola, veloce visita, resteranno incantati.

Francesco Zanardo



LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL PALAZZO DI VIA TASSO - PONTE GARIBALDI
PROPRIETA' : COMUNE DI TREVISO
Concessionario: Ass. Naz. Alpini sez. di Treviso
Progettista e DD.LL.: arch. Giorgio Fantin - Treviso
Esecutore opere al grezzo: Costruzioni Seilla
Progettista piano sicurezza: p.e. Dario Dal Borgo
Coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori: p.e. Dario Dal Borgo
Calcolatore delle opere in cemento armato: arch. Giorgio Fantin - Treviso
Opere di finitura in economia: Ass. Naz. Alpini, sez. di Treviso
Concessione: prof. gen. 67218 del 14/11/98
Inizio lavori:

IN ALBANIA

Tra i profughi del Kosovo

Nel programma "Operazione Sorriso" voluta dal Ministero degli Interni per portare aiuto ai profughi Kosovari è stato allestito un campo di accoglienza a Valona.

La gestione per "moduli" è stata de-

l'acqua, illuminazione, cucina, mensa, bagni, infermeria e spazi comuni.

Poi, in più riprese, sono cominciati ad



La tendopoli di Valona

mandata alle Regioni, e fra queste il Veneto col supporto del Friuli.

La sezione di Treviso è stata presente già dal primo turno, di fatto l'attivazione del modulo, dal 29 aprile al 10 maggio con 5 soci del settore di protezione civile, un automezzo "Bremac" e materiale da lavoro.

Al nostro arrivo le tende erano già piantate lungo la pista del vecchio aeroporto, costruito oltre 60 anni fa proprio dagli italiani.

Le nostre squadre (il totale del gruppo era di 94 persone, quasi tutti alpini, con circa 30 automezzi di materiali e attrezzature) rapidamente hanno approntato i servizi: distribuzione del-

arrivare i profughi, per un totale alla fine del turno di 420 persone. Sono senza documenti: i Serbi glieli avevano sottratti e distrutti.

Dopo la registrazione sono stati visitati dai medici, sottoposti a disinfestazione e accompagnati nelle tende, suddivisi per gruppi familiari.

A tutti è stato distribuito nuovo ve-



I nove "boce" del Kosovo



I cinque "boce" della nostra protezione civile



Gli alpini al lavoro

stario: gli abiti che venivano dalle raccolte in Italia.

Hanno così avuto garantito un buon e bene organizzato luogo di ospitalità, e pian piano integrazione e socializzazione. E una rinata speranza nel futuro dopo le atroci violenze subite.

In noi è rimasta la soddisfazione che il nostro impegno

possa aver alleviato tanta sofferenza e restituito dignità umana a queste persone e che gli Alpini siano sempre in prima linea nelle necessità di aiuto e concreta solidarietà verso chi sta soffrendo.

CASON LORENZO	Quinto
CELOTTO ALFREDO	Biadene
CERRI ANDREA	Biadene
POZZOBON WALTER	Treviso
ZANARDO AGOSTINO	Mogliano

In un successivo turno sono stati a Valona GIANCARLO FINELLI del Città e CELESTINO SGARBOZZA del gruppo di Castelfranco, aggregato all'ospedale da campo.

BAMBINI IN AIUTO AI BAMBINI DEL KOSOVO

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI CANIZZANO ADERISCONO ALLA RACCOLTA PER AIUTARE I LORO COETANEI IN GUERRA.

Il Comune di Treviso ha organizzato una raccolta per aiutare le persone del Kosovo che sono in guerra. A noi dispiace che ci sia la guerra e che la gente sia diventata povera. L'iniziativa "Aiuti umanitari per il Kosovo", è arrivata nella nostra scuola e noi bambini l'abbiamo accolta con molto entusiasmo. Ci siamo trovati tut-

IO E GLI ALTRI

Poveri bambini,
indifesi e così piccini...
A me batte il cuore forte
perché ho paura della loro morte.

Ogni giorno vedo al telegiornale,
tanta gente
sofferente,
che piange disperata
per la sua terra tormentata.

Io non posso farci niente
ma il mio cuore
soffre
terribilmente.

Caterina - Francesca

LA SOFFERENZA

Noi siamo fortunati
Loro sono sfortunati

Noi li aiutiamo
Perché tutti li amiamo.

Con questa raccolta noi siamo felici
Di aiutare persone infelici.

Povera gente sofferente
Senza l'occorrente.

Speriamo che la guerra finisca in questo di
E che tutti arrivino qui.

Jonathan - Luisa - Valentina

ti d'accordo sullo scopo dell'idea perché, da soli, non possiamo fermare la guerra ma possiamo aiutare chi, a causa di questa, ha perso tutto. Ci sentiamo in dovere di aiutare quelle persone perché, se fossimo nei loro panni e avessimo bisogno di aiuto, ci piacerebbe che qualcuno pensasse a noi. Aver aiutato persone meno fortunate ci fa senti-

re utili a qualcuno.

Anche se il nostro contributo è stato minimo rispetto alle necessità, speriamo sia servito per aiutare delle persone bisognose.

Noi saremmo disposti ad aiutarli una seconda volta perché la guerra è molto lunga e disastrosa.

Non sappiamo cosa vuoi dire essere in guerra però lo immaginiamo perché conosciamo delle persone che hanno perso tutto.

Classe 4ª



Gli scolari della scuola elementare San Giovanni Bosco ripresi nel cortile

POVERA GENTE

Povera gente,
triste e sofferente,
a lottare contro la guerra
sempre ingiusta e indifferente.

Povera gente,
a me batte il cuore,
per la loro patria
condannata all'orrore.

Povera gente,
indotta tristemente,
a lasciar la propria casa
abbandonata e tanto amata.

Ilaria - Francesca

SONO FORTUNATO

Io italiano sono fortunato
tu kosovaro sei sfortunato.

La guerra mai mi ha assalito
e per questo non ho capito.

La guerra nel tuo paese ora regna
e ti costringe a una vita indegna.

Il nemico bombarda ininterrottamente
e tu devi subire tristemente.
A me piace aiutarti
ma purtroppo non posso incontrarti.

Luca - Ilaria - Arianna

SCUOLA S.GIOVANNI BOSCO CI. 5ª B

Nella nostra scuola abbiamo deciso di partecipare alla raccolta dei generi di prima necessità per gli abitanti del Kosovo perché abbiamo provato dispiacere nel vedere alla televisione e sui giornali le sofferenze di tante persone. Abbiamo capito la gravità della loro situazione ed il dolore per aver perso sia gli aspetti più cari che i beni materiali. Anche se siamo distanti abbiamo voluto manifestare in questo modo la nostra partecipazione ai loro problemi e dare la nostra solidarietà. Noi siamo rimasti profondamente delusi nel vedere tante atrocità che pensavamo non sarebbero più accadute; speriamo che sia l'ultima volta che degli uomini compiano gesti così (malefici) malvagi. Ringraziamo gli alpini di Treviso che ci hanno aiutato a trasportare il materiale e porteranno a buon fine la nostra iniziativa.

PER I PAESI BALCANI

Raccolta di indumenti e viveri a Roncade

Le dismesse scuole di formazione professionale della provincia a Roncade sono state riaperte per tutto il mese di aprile per essere punto di raccolta di materiale e denaro di una sottoscrizione indetta dalla amministrazione provinciale e dal coordinamento ed organizzata dalla sezione alpini di Treviso.

Nell'edificio ancora in ottimo stato e con laboratori dove non è difficile capire quale tipo di insegnamento impartisca, vedi le aule per parrucchieri, dopo una sommaria pulizia, il capogruppo di Roncade Bosco ha tagliato anche l'erba del cortile e l'immancabile Jmson, spettano sempre a lui, ha pulito i bagni, sono passate centinaia di persone portando ogni genere di vestiario, di alimenti, di medicinali.

Scarpe, calze, gonne, calzini, giacche, cappotti, scatolame, dolci, conserve, biscotti, medicinali e pannolini sono stati selezionati controllati, suddivisi ed inscatolati da mani pazienti ed occhi attenti di alcune decine di signore, mogli di alpini e di volontari della protezione civile, sotto lo sguardo dei volontari e degli alpini che alla fine hanno caricato nove



Gli scolari della elementare "Treforni" di Paese

viata dalle scuole elementari "Treforni" e "Pravato" di Paese, il vestiario raccolto dalla protezione civile del comune di Mogliano, con decine di scatoloni di pannolini ed assorbenti, le 6904 paia di scarpe inviate dalla Alpinestars tramite il nostro consigliere sezionale Gatta, ancora le migliaia di scarpe fatte pervenire dalla Sanagens e tutto il vestiario raccolto dall'Astori di Mogliano e poi le decine di persone passate a Roncade col sacchettino o col pacco contenenti magliette o succhi di frutta e la signora che ha preferito rinnovare il campionario del negozio di intimo saltando la tradizionale liquidazione.

Nello stesso periodo gli alpini, sono da ricordare i sempre presenti Finelli e Bosco, hanno raccolto denaro, quale sensibilità dei bambini delle elementari "Verdi" di Mogliano che, inviato a Milano, servirà per l'acquisto di materiali ed attrezzature civili per la ricostruzione.

Ci fa piacere ricordare la

spontanea collaborazione del rag. Leopoldo Agnolin della Provincia di Treviso, di Emilio Tessarin responsabile del coordinamento del volontariato della Provincia e del rag. Agnoli assessore del Comune di Mogliano Veneto e ringraziare tutti e ci ripetiamo sarebbe troppo lungo nominarli per la gratuita collaborazione prestata.



Uno dei Tir pronti a partire per Villafranca di Verona

Tir inviando tutto a Verona/Villafranca, presso il centro di raccolta della "missione Arcobaleno".

Elencare il materiale pervenuto e nominare tutti i partecipanti è cosa impossibile. Ci fa solo piacere ricordare l'enorme quantità di viveri in-



Componenti la P.C. con uno dei mezzi del Comune di Mogliano



Il capogruppo Vian intrattiene una delle insegnanti della scuola Treforni di Paese. La signora aveva già collaborato con gli alpini alla mostra filatelica dell'adunata di Treviso

72^a ADUNATA NAZIONALE

Tripudio di popolo – onore al tricolore

CREMONA 15 E 16 MAGGIO 1999

Perché puntualmente ogni anno, da ormai 72 anni, centinaia di migliaia di Alpini, provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, si ritrovano, anzi, si radunano in una città, irresistibili al richiamo che è ormai entrato a far parte del DNA di ognuno di loro?

Devono esistere ovviamente ed evidentemente delle motivazioni forti, profonde, radicate nelle esperienze e nelle peripezie della vita di ciascun Alpino, valori comuni, cementati da una storia ultracentenaria, scritta non solo con valore sui campi di battaglia, ma anche su quelli della generosità e della solidarietà in tempo di pace.

E' questo il connubio che fa degli Alpini una splendida leggenda, amata, rispettata ed ossequiata quasi con venerazione da tanta e tanta gente.

Gli Alpini in guerra prima ed in pace successivamente, hanno contribuito ad edificare un'epopea che è passata dalle trincee del Carso, alle steppe della Russia, dalle devastate vallate del Vajont al Friuli ed all'Irpinia, dalla Bosnia all'inferno dei campi profughi di Kukës in Albania, solo per citare alcuni degli scenari dove la solidarietà ha dato un sapore ed un profumo diverso alla voglia di rinascere, di ricostruire, di ricominciare da capo, aprendo la strada ad una vita nuova.

Gli Alpini hanno trovato a Cremona un'accoglienza eccezionale, persino commovente e quanti episodi che hanno dell'incredibile per la loro particolarità potrebbero essere raccontati; una città tutta decorata di tricolori a formare un unico immenso mosaico sul quale spiccavano sgargianti e solenni il bianco, il rosso ed il verde della amata ed unica Bandiera.

Una città quella di Cremona, pronta e lieta di poter ospitare per la prima volta nella sua storia la grandiosa Adunata degli Alpini.

Si è potuto assistere per la 72a volta nella storia dell'A.N.A., al trionfo degli Alpini, che hanno imperniato la loro massiccia presenza, sulle fasi più salienti dell'Adunata Nazionale: la S. Messa officiata dal Vescovo nell'austera cattedrale cittadina a suffragio dei Caduti Alpini e di tutte le guerre e la sfilata per le vie di Cremona, senza tuttavia tralasciare una serie di cerimonie collaterali e gli incontri ai vari livelli.

Poi la tanto attesa kermesse del sabato sera,

in una Cremona che si presentava in tutta la sua bellezza, tra luci e colori, dove pregnante si notava la voglia di amicizia, il forte desiderio di stare insieme, di condividere fino in fondo la gioia di ritrovarsi, di abbracciarsi, di stringersi la mano, di guardarsi negli occhi magari umidi di pianto per un'occasionale ed impreveduto ancorché atteso incontro dopo anni di lontananza.

L'ebbrezza unanime nell'assistere tra scrosci incessanti di applausi, all'esibizione di cori e fanfare in ogni piazza, in ogni strada ed in ogni angolo della città, culminata allo stadio comunale, gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, dove le fanfare in armi ed in congedo della Julia, della Tridentina e della Taurinense, hanno offerto uno spettacolo eccezionale ed indimenticabile, che ha coinvolto migliaia e migliaia di Alpini e non, estasiati e quasi incantati per tanta bravura e passione e per aver ritmato gli inni, le cante e le melodie tanto care alle nostre genti e per aver reso alla fine, onore alla Bandiera, eseguendo assieme l'Inno Nazionale, accolto da applausi trasformati via via in vibranti ovazioni che davano l'impressione di un vero e proprio terremoto, a sottolineare, se mai ce ne fosse stato il bisogno, che l'amore e la devozione per la Patria ed il rispetto per le libere istituzioni, sono ancora fortemente radicati nella coscienza degli Italiani.

La domenica mattina, dopo una notte di pioggia torrenziale che faceva presagire il peggio, benché non risplendesse il sole, almeno nelle prime ore, gli Alpini hanno sfilato numerosissimi e per quasi sei ore per le vie di Cremona, con le loro fanfare, con i loro cori, con le loro bandiere, vessilli e gagliardetti, con gli striscioni doverosamente composti, ma per questo sicuramente non passivi e che esprimevano il disagio per la ventilata ipotesi dell'abolizione della leva militare.

Hanno voluto lanciare il loro messaggio alle istituzioni ed alle autorità presenti sulla tribuna d'onore, nella speranza di non essere sistematicamente ignorati. Il compianto Giulio Bedeschi, asseriva che... nello zaino degli Alpini, sta il cuore d'Italia.

Può sembrare questa un'affermazione azzardata e certamente non prétende di essere esclusiva.

Ma a Cremona sono gravitate tali energie vitali, tanto da far trasparire e confermare una realtà che ogni anno si ripropone, ormai antica,

ma sempre rinnovata: la presenza costante ed attiva nel tessuto nazionale italiano, di questa componente che si caratterizza addirittura in un preciso tipo di popolazione di Alpini, fedeli alle sue leggi, alle sue usanze, alle sue tradizioni ed ai suoi costumi.

E tale vera e propria popolazione, porta in sé alcune connotazioni per certi versi rare ed esemplari, tanto che il popolo genuino vi si riconosce d'istinto e d'istinto condivide e si affratella, costituendo quindi corpo unico con gli Alpini: città per città, anno per anno, non solo per partecipare, ma per offrirsi spontaneamente alla straordinaria apoteosi che sempre rappresenta l'Adunata Nazionale.

E l'Associazione Nazionale Alpini, gelosa custode del patrimonio morale di tutte le Penne Nere d'Italia, con la sua opera costruttiva, mantiene viva la fiaccola dello spirito alpino.

In un tempo in cui imperversa la parola paese e non sempre con la lettera maiuscola ed in cui è alquanto raro vedere qualche tricolore alle finestre, l'A.N.A. si vanta di scrivere la parola PATRIA, in tutte le lettere maiuscole a significare il rispetto per il suo valore simbolico ed è fiera di far sventolare in ogni sua manifestazione, come si è verificato a Cremona, migliaia e migliaia di Tricolori.

Se è vero come è vero che gli Alpini riscoprono nel passato la forza per costruire l'oggi ed il domani, non si può certamente negare che proprio sui valori della leva si è sviluppata in tutta la sua dimensione, la 72a Adunata Nazionale di Cremona.

L'Italia ha bisogno di ideali attraverso i quali riconoscersi.

"La difesa della Patria non può e non deve rappresentare semplicemente un posto di lavoro".

E' invece sacro dovere di ogni italiano che crede nello spirito di appartenenza ad un popolo che per la libertà, per la democrazia e per gettare le basi per costruire un futuro a misura d'uomo, ha pagato uno scotto altissimo, il sacrificio di centinaia di migliaia di Caduti e che annovera un esercito di pace formato da 350.000 Alpini che nella fedeltà esprimono ogni loro risorsa, per un'Italia migliore e veramente degna della sua storia millenaria e del posto che le compete nell'Europa e nel mondo.

Lucio Ziggio

CREMONA 1999

Da Treviso ... tutti presenti

Sicuramente avranno modo di ricredersi quanti pensavano, magari anche convinti, che agli Alpini in congedo i "cazziatoni", non servono, perchè dopo tutto gli ordini si ricevono e si eseguono solo sotto naja. Dalle colonne di Fameja Alpina, abbiamo ripetutamente sostenuto che con un minimo di buona volontà ed un pizzico di impegno e programmazione, tutti i gagliardetti possono essere presenti alla massima manifestazione in assoluto degli Alpini, cioè

anno dopo anno si propongono di non mancare, mantenendo fede ed un tale importante impegno, superando ostacoli e difficoltà, costi quel che costi.

La Sezione di Treviso, quest'anno con uno striscione assai eloquente si proponeva di lanciare un messaggio forte a quanti sono chiamati istituzionalmente a rappresentare il popolo italiano, anche se puntualmente vengono fornite assicurazione circa l'intoccabilità delle Truppe Alpine, destinate poi sem-

litichese di questo lungo discorso che però, cilegina sulla torta rancida, termina in questo modo: "un segnale forte quello mandato dagli Alpini, di cui bisognerà tenere conto". Ripetiamo una volta di più, cioè...?

Saranno disperse anche queste parole come polvere al vento, si scioglierà quel "bisognerà tenere conto", come neve al sole. Chissà.

Treviso ha comunque sfilato compatta ed ordinata, riscuotendo continui applausi dal foltissimo pub-



191 gagliardetti dei gruppi della sezione tutti presenti a Cremona. A destra della foto il direttore di "Fameja Alpina" Ziggio e a sinistra il responsabile della sfilata Perin, capogruppo di Caselle d'Altivole

"l'Adunata Nazionale". E non ci soffermiamo qui a riprendere modalità ed accorgimenti da adottarsi, perché estremamente elementari ed ormai ribaditi fino alla noia, destando perfino le suscettibilità di qualcuno, poco propenso ad accettare richiami, benché leciti e legittimi. Bene a Cremona la nostra Sezione oltre che con un foltissimo gruppo di Alpini, quasi 5.000, si distingueva perchè ALL'APPELLO NON MANCAVA ALCUN GAGLIARDETTO.

La notizia subito comunicata al Presidente Zanardo, a sfilata ormai iniziata, è stata accolta con estremo favore anche dal Consiglio Sezionale e naturalmente dai tantissimi Alpini, perchè come l'eco, l'informazione in un battibaleno, ha raggiunto anche l'ultimo Alpino presente a Cremona. La sfilata della nostra Sezione, ha pertanto assunto un tono diverso dal solito, più marziale, più solenne, più alpino. Un ringraziamento veramente dal profondo del cuore è pertanto dovuto alla squisita sensibilità dei nostri Capigruppo ed assieme a loro a quegli Alpini, tantissimi, che comprendendo l'esatto significato dell'Adunata Nazionale,

pre a sparire nel dimenticatoio della politica, alla quale gli Alpini interessano proprio poco ed i fatti lo dimostrano in maniera eclatante. Vale la pena di cogliere e memorizzare quanto dichiarato dal Sottosegretario alla Difesa On. Gianni Rivera, in rappresentanza del Governo: "capisco lo spirito con cui viene proposta questa continuità, ci sono però esigenze che riguardano la totalità del Paese. Può però una quota seppur importante di valori, di principi, di attività, che ha inciso molto sulla costruzione del nostro Paese, resistere a quella che è una spinta generalizzata? In fondo abbiamo affrontato problemi di obiezione, di dispense, di esoneri e basta sentire queste parole per dire che il rischio che domani non ci sia più un esercito, è obiettivo, quindi gli Alpini devono capire che per difendere anche i loro valori, i loro principi, la loro cultura, bisogna creare le condizioni perchè l'esercito possa continuare ad esserci. Bisogna puntare più sulla qualità che sulla quantità e gli Alpini sono in grado di garantire l'una e l'altra".

Cioè? Sarebbe interessante capire il significato po-

blico assiepato oltre le transenne, mai stanco nemmeno dopo ore od ore di attesa e non si sono potute contare le urla di Evviva Treviso, bravi trevisani, Evviva gli Alpini, a sottolineare che la gente ama la nostra "verde stirpe", nutre fiducia nei confronti del "popolo con la penna nera" e questo consenso ci rende veramente onore e ci incoraggia a proseguire sul cammino fin qui intrapreso, con l'assoluta consapevolezza di non essere mai soli. Cotanto calore umano ci rende oggi orgogliosi delle nostre scelte e ci stimola a compiere il nostro lavoro con maggiore coraggio e caparbieta. Per questo gli Alpini sanno offrire un'immagine sempre meglio recepita dagli Italiani e non solo da loro e tale da venire infine collocata nel tempo e nel sentimento nazionale, per dignità ed altezza, mai smentite nei ristretti spazi della leggenda e là rimanere tuttora stagliata. Bravi Alpini tutti, bravissimi gli Alpini della meravigliosa Sezione di Treviso, Arrivederci a Brescia nel 2000.

Lucio Ziggio

I "BOCE" DELLA JULIA

Giurano a Treviso le reclute del 6°/99

Fino alle 10 di sabato 10 luglio un tempo inclemente e carico di pioggia minacciava di compromettere il giuramento solenne degli Alpini del 6° scaglione 1999 e nelle tribune ormai gremite di gente qualcuno disperava di veder sfilare i propri ragazzi in un appuntamento tanto importante e preparato, seppur in breve tempo, con meticolosità e precisione. Invece, come sempre succede e non si sa perché, il Presidente invoca il solito Santo protettore e le condizioni meteorologiche cominciano a ristabilirsi con la pioggia fastidiosa che se ne va, dando a tutti un visibile sospiro di sollievo. Ore 10.50 - Campo sportivo pronto per la cerimonia; sul prato verde si stagliano ai lati due obici 105/14 e sulle tribune gremite di Alpini e parenti delle reclute in trepida attesa sono presenti autorità civili e militari provinciali e regionali, autorità



Entra nello schieramento la bandiera del 14° regg.



Il Generale Ivan Resce passa in rassegna lo schieramento



La bandiera del Comune di Treviso, il labaro della Provincia



Tanta, tanta gente: parenti, amici, trevigiani

dell'A.N.A e le im-
mancabili Croceros-
sine.

In perfetto orario fa
ingresso la fanfara del-
la Brigata Alpina "Julia"
accolta da un caloroso
applauso con le
note del "33" e poi
con alcuni pezzi di in-
trattenimento e si
schiera sul lato destro
del campo, mentre sul
lato opposto fa bel-
la mostra di sé lo stris-
cione simbolo della
nostra sezione
"Treviso - Terra del
Piave, del Grappa e

del Montello". Il Presidente Zanardo fa gli
onori di casa ma si nota che è un po' preoc-
cupato, come in tutti i momenti che pre-
cedono un avvenimento importante.

Lo speaker dà inizio alla manifestazione
porgendo un saluto di benvenuto alle au-
torità, alle associazioni combattentistiche
che assicurano continuità dei valori in cui
noi Alpini crediamo, ai familiari in attesa di
vedere i loro figli, fratelli o morosi.

Entrano questi ragazzi, perché sono tali
data la loro giovanissima età, ma certa-
mente fieri di rappresentare qualcosa di
più in questo particolare momento e si
schierano al centro del campo da sinistra
a destra accompagnati da due reparti di
sciatori "veterani" in tuta bianca. Lo speaker
prega i presenti di mantenere durante la
cerimonia un conveniente silenzio, anche

perché le reclute stanno vivendo un momento importante ed emozionante e questa richiesta viene accolta da un caloroso applauso. Il Col. Roberto Abbiati assume il comando del 14° Rgt. Alpini, cui vengono resi gli onori militari. Entrano i vessilli e gli agiardi delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, il labaro dell'A.N.A. decorato di 205 medaglie d'oro al valore militare ed una al valore civile per il terremoto del 1976, fieramente portato dall'alpino Anselmo Mellucci, scortato dai consiglieri nazionali Bonomo e Balestra e tutti gli Alpini salutano sull'attenti sulle gradinate. Affluiscono quindi i gonfaloni del Comune di Treviso decorato al valor militare e della Provincia di Treviso. Vengono quindi resi onori militari alla bandiera di guerra del 14° Rgt. Alpini al suono dell'inno di Mameli e alle note del "33" il comandante della Brigata Alpina Julia, Brig. Gen. Ivan Resce passa in rassegna lo schieramento. Si entra ora nel-



Tra suocera e nuora... metti un alpino

la fase più significativa della cerimonia e viene letta la motivazione del conferimento della medaglia d'oro al fante Antonio Calderoni morto sul monte Lemerle il 10 giugno 1906 al quale è stato intitolato il 6° scaglione 1999. Il comandante chiama a sé la bandiera di guerra e prende posto davanti allo schieramento; alla sua sinistra i gonfaloni del Comune e della Provincia di Treviso e alla sua destra il labaro dell'A.N.A.

Inizia il Comandante della Brigata con un breve indirizzo di saluto... "Alpini del 6° scaglione 1999, al cospetto della bandiera di guerra, presterete giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana. Alpini del 6° siate degni dei vostri padri"... Viene dato quindi l'attenti, il presentat-arm e letta la formula del giuramento. All'unisono un grido fortissimo "Lo giuro" e quindi un grande applauso liberatorio e qualche lacrimuccia di madri ma anche di alpini meno giovani che in pochi minuti sono tornati indietro di tanti anni e molti ricordi.

Prende la parola il Sindaco Gentilini e dopo indirizzo di saluto si rivolge direttamente alle reclute con chiare parole per questo

giuramento fortemente voluto dal Comune e dalla Sezione A.N.A. di Treviso, perché tutti i trevigiani non hanno dimenticato e nel loro cuore è rimasta l'adunata nazionale del 94... "la città di Treviso sarà ricordata per questa manifestazione e in primo luogo è un vanto del Sindaco Alpino. Alpino vuol dire uomo, onestà, chiarezza di fare il proprio dovere..." Termina con un ringraziamento a tutti i soldati, ai loro Comandanti, ai cittadini al grido di W la Julia-W gli Alpini-W Treviso.

Tutti si alzano e sinceramente applaudono perché anche da parole semplici e non tanto studiate traspirano idee e sentimenti che vengono da dentro e non hanno bisogno di particolari espressioni per essere intesi.

Viene quindi offerto a due reclute della provincia di Treviso il volume di Luigi Scroccaro dedicato a Padre Carlo Marangoni e il Sindaco alza le braccia al cielo incitando la platea che risponde col solito entusiasmo.

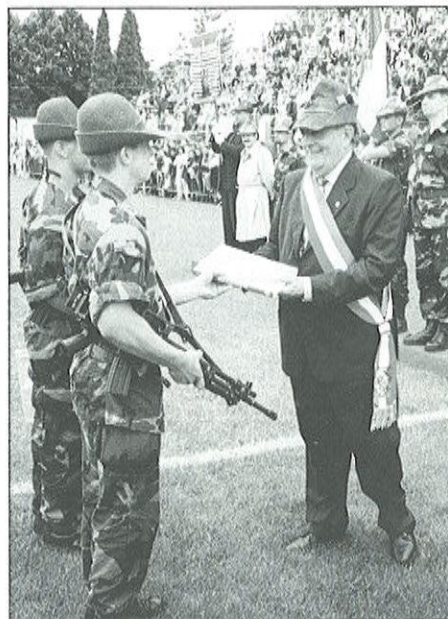
Il Presidente Zanardo dona al Comandante del Reggimento il manifesto edito appositamente per il giuramento.

Prende quindi la parola il Comandante della Brigata congratulandosi con i soldati per aver raggiunto in 15 giorni un assetto di quasi perfezione dando un grosso

impegno di serietà e maturità e termina... "Ringrazio tutti, ringrazio il Sindaco col suo grintoso saluto, la cittadinanza di Treviso e tutti i parenti in questi momenti d'intensità emotiva"

Ha concluso poi il presidente nazionale Parazzini dando il benvenuto alle reclute nella Divisione Julia, indicando loro i compiti che dovranno svolgere ora che saranno in armi ma soprattutto una volta rientrati a casa, dove troveranno nella famiglia dell'A.N.A. un grande punto di riferimento per poter svolgere attività di solidarietà civile, seguendo l'esempio di molti altri con la penna che li hanno preceduti anche a prezzo della loro vita. Sono seguiti gli onori finali e a cerimonia conclusa le re-

clute al grido "Julia" vengono messe in libertà e corrono incontro ai loro parenti. È stato un avvenimento importante, a momenti intenso, molto bello e coinvolgente per tutti.



Il Sindaco Gentilini, in piena forma, consegna a due "boce" della città il volume "Padre Carlo Marangoni" donato dall'amministrazione comunale a tutti gli alpini che hanno giurato. Sullo sfondo il labaro nazionale con Bonomo, Balestra e Baù

Per la cronaca e questa solo cronaca è stata, sono intervenuti 6 vessilli sezionali, oltre Treviso naturalmente, Belluno, Conegliano, Pordenone, Valdagno, Valdobbiadene e Vittorio Veneto e una sessantina di agiardi.

Per finire un sincero ringraziamento a tutti gli Alpini della Sezione che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione che tale è stata e anche per questo sarà ricordata.

Giorgio Zanetti



Zanardo consegna al Col. Abbiati il manifesto del giuramento

VIRTU' CIVICA

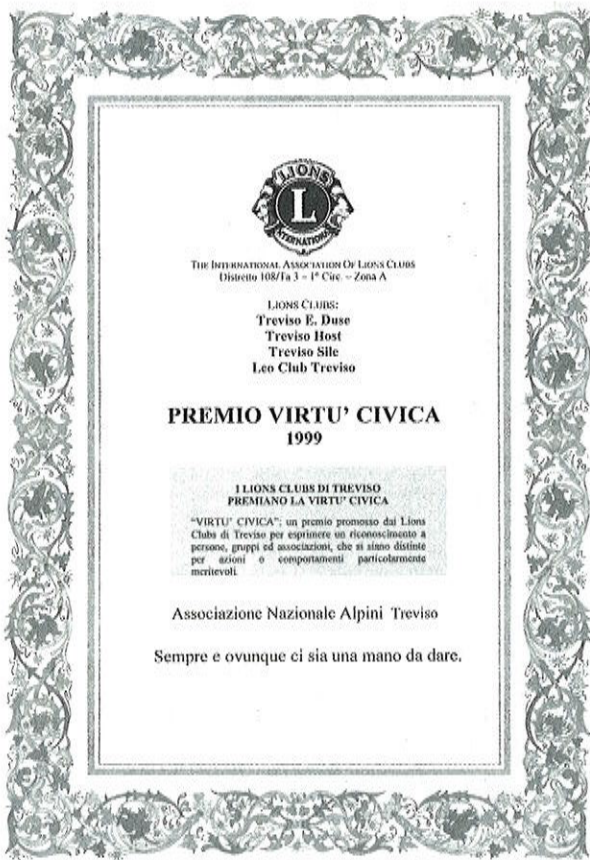
Consegnato agli Alpini il premio istituito dai Lions

Tre i protagonisti dell'edizione 1999 della "Virtù Civica", il riconoscimento che, su segnalazione della cittadinanza, i Lions di Treviso che comprendono i club Eleonora Duse, TrevisoHost, Treviso Sue e Leo Club, consegnano nelle mani di chi si è particolarmente distinto nel fronte dei più deboli.

Don Canuto Toso, per il suo storico impegno in difesa dei diritti e della dignità degli emigranti e per l'attuale nei confronti degli immigrati; l'Associazione Alpini, sezione di Treviso per il lavoro volontario che ha permesso la creazione di un centro per disabili ad Oderzo, ed i ragazzi del "Palladio" di Treviso per le attività svolte insieme ai minori dell'istituto penale di Treviso. Sobria e partecipata la cerimonia dei riconoscimenti avvenuta ieri a Palazzo dei Trecento. "Giusto una compensazione ad alcune lettere anonime che mi sono arrivate in cui mi minacciano poichè sostengo l'accoglienza e l'inserimento degli immigrati" ha commentato don Canuto.

Già responsabile della Pastorale del lavoro, parroco di S. Andrea, ha fondato l'associazione "Trevigiani nel Mondo" che ora compie 25 anni e conta 20 mila iscritti e 140 sezioni in tutto il mondo. Direttore diocesano della fondazione Migrantes, don Canuto è ora particolarmente impegnato nell'assistenza morale e religiosa di alcuni extracomunitari.

Per il gruppo alpini ha ricevuto il premio il presidente Zanardo. Cinquecento alpini trevigiani, affiancati dai colleghi della Sinistra Piave, hanno offerto 30 mila ore di lavoro e due anni di tempo per ristrutturare l'ex ospedale psichiatrico di Oderzo. Gli alpini erano presenti



retto il cantiere di Oderzo dedicandosi tutti i sabato e le domeniche, con l'altro vicepresidente Castelletti, col consigliere Veneziano e il direttore Bertola e col capogruppo di Oderzo Calcinotto. Anche il cav. Cancinotto con l'inseparabile Verardo è sempre stato presente al cantiere.

Oggi il padiglione è un modernissimo centro per disabili. I ragazzi del "Palladio", infine, accompagnati dalla preside Alfea Faion e dall'insegnante Umberto Caverzan che ha curato il progetto "Oltre il muro", hanno ritirato il premio con entusiasmo. Da tempo incontrano gli amici del carcere minorile per tornei di calcio e a volte sono riusciti a coinvolgerli in attività para-scolastiche.

Barbara Sorbo

Dal Gazzettino ed. di Treviso

alla cerimonia anche col vicepresidente Casagrande che per due anni ha di-



Don Canuto Toso, gli alpini e gli studenti del "Palladio" premiati per la virtù civica (f. attualità)

CAMMINAITALIA '99

Entusiasmante esperienza degli alpini trevigiani

La sezione di Treviso, su invito del responsabile del settore Centro-Meridione e Isole, Vito Peragine, ha partecipato con onore a quattro tappe del Camminaitalia '99, manifestazione voluta dall'A.N.A. per festeggiare con il C.A.I. e con i militari alle armi, l'80° anniversario della sua fondazione.



Cerimonia al Monumento di Lagonegro (21 aprile)

Hanno fatto parte della squadra:

Casagrande Luigi
Stefani Diego
Pizzaia Gino
Tessariol Bartolomeo
Bresolin Massimo
Piazza Pietro
Poloniato Alfiero"



A Castelsaraceneo gli Alpini Trevigiani hanno ricevuto la visita del Comandante la Regione Militare Sud, Carlo Gabigiosu

Partiti all'alba di lunedì 19 aprile con un pulmino prestatato dal club "Amici della neve" di Crocetta del Montello, siamo giunti in serata a S. Severino Lucano, giusto in tempo per ricevere il testimone dalla staffetta A.N.A. di Piacenza che scendeva dal Monte Pollino. E si è avuta subito la prova dell'entusiasmo e del calore della gente del sud nell'accoglierci;

entusiasmo di chi forse per la prima volta vedeva dal vivo il cappello con la penna; calore che certo abbiamo favorito presentandoci con i gagliardetti di Oderzo, di Montebelluna, del G.S.A. Montello, del C.A.I. Montebelluna e con le sgargianti tute bianco-verdi del G.S.A. Difficilmente potremo dimenticar-

l'accoglienza offerta dagli abitanti di S. Severino Lucano, da Castelsaraceno, da Lagonegro, da Piaggine, da numerose scolaresche, dagli amici del C.A.I. di Lagonegro, ma anche da Felice, anziano alpino del Pieve di Cadore di Sanza, che per la prima volta dal congedo rimetteva il cappello e ci portava orgoglioso a visitare la sua cittadina, ammirato e salutato da tanti suoi amici.

Non è mancato certo il gusto del camminare e del pestar neve (quanta neve, anche due metri

sul monte Cervati in Campania, chi l'avrebbe immaginato!), tutti noi siamo appassionati di montagna, ma la cosa più importante sono le amicizie fatte con gli altri partecipanti. In primis con il gruppo del C.A.I. che intende compiere tutto il percorso dalla Sardegna a Trieste guidato da Teresio Valsesia e Giancarlo Corbellini; con la Forestale presente ogni giorno con alcuni suoi uomini; con gli accom-

pagnatori di escursionismo locali, felici di farci scoprire il loro territorio; ma specialmente con i militari (un tenente, due marescialli e quindici tra bersaglieri e fanti) con i quali abbiamo condiviso la tavola, i dormitori, le escursioni e che abbiamo presto accolto come nostri figli ed ai quali abbiamo cercato di trasmettere il nostro entusiasmo per la montagna (un saluto parti-

colare a Vasco, bersagliere dalla particolare carica umana, sempre allegro, che è dovuto tornare a casa al venerdì per motivi familiari).

Dopo aver consegnato il testimone alla sezione di Latina, siamo tornati sabato 24 aprile con un po' di nostalgia e con il messaggio lasciatoci venerdì davanti al monumento ai caduti di Piaggine da



La Cerimonia a Castelsaraceno con la inaugurazione della Targa



Prima della partenza dei tre gruppi: Alpini-CAI-Militari in armi (Bersaglieri) per Tempa del Conte (21-04-99 aprile)



Cima Madonna del Brusco (22 aprile)



La targa lasciata lungo il percorso

Sabatino Landi, capogruppo di Salerno, che con le lacrime agli occhi diceva: "Alpini del Nord, vedete quanto lunga è la lista dei nomi scolpita su questo monumento, ditelo alla Vostra gente quando tornerete a casa, anche questi sono caduti per l'Italia!"

Pietro Piazza

FANTASTICA FESTA A BADOERE

Le ferie integrate dei ragazzi della Caritas



Grazie a voi ragazzi delle ferie integrate



Ballare, ballare fino a sera

Grazie Alpini

FESTA di
PRIMAVERA
FERIE INTEGRATE

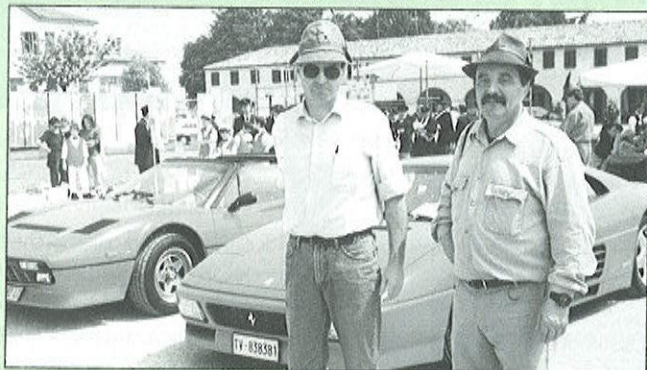
GRAZIE
BADOERE



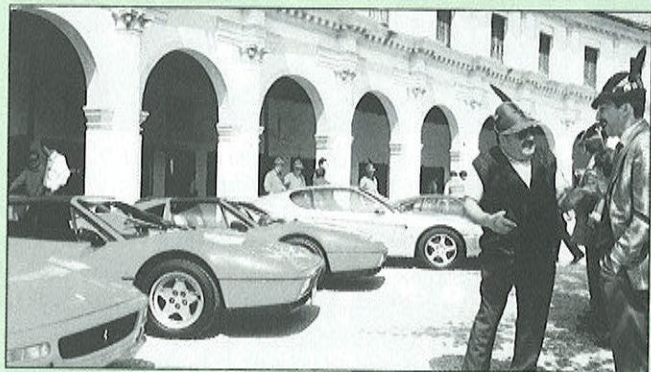
Il sindaco di Morgano premia il capogruppo di Camalò



Le più belle auto del mondo nella più bella piazza del mondo



... per Gentili rimane un sogno, per Veneziano qualche girotto è possibile



Vian e Bertola trattano sul prezzo



...e le caviglie non si gonfiano più



Dodici ore per una porchetta...



Il grande, immancabile Angelo Smeazzetto



...cotta alla perfezione per mezzogiorno

Per il secondo anno consecutivo si è svolta a Badoere la festa di primavera organizzata dai ragazzi delle ferie integrate della Caritas tarvisina e dagli alpini della sezione. Dopo la Santa Messa celebrata da Don Giuseppe Pettenuzzo responsabile della Caritas, i ragazzi meno fortunati hanno visitato la mostra delle "Ferrari", le magnifiche rosse di Maranello esposte nella splendida "Rotonda" di Badoere; qualcuno di loro ha fatto anche qualche giretto e sono poi passati al pranzo servito dagli alpini e poi, dopo un piatto di porchetta al girarrosto, a ballare fino a sera.

Le foto che pubblichiamo raccontano più di qualsiasi parola la bellissima domenica passata assieme.



Onigo e la pasta al dente (Foto: Giuriato, Gentili, Zanardo)

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE

Missione Arcobaleno

La Protezione Civile dell'A.N.A. è stata immediatamente coinvolta nella missione Arcobaleno per portare soccorso ai profughi Kossoviani in Albania. Le prime due turnazioni sono state impegnate a Kukës nell'area di confine con la Jugoslavia per montare i campi di accoglienza. Successivamente con il crescere dell'onda dei profughi ed il propagarsi in quell'area delle iniziative militari l'impiego dei nostri volontari è stato spostato a Valona. Anche qui il lavoro è stato ed è quello di montare e poi gestire i campi. La sezione di Treviso si è trovata inizialmente in difficoltà perché nonostante le disponibilità di parecchi volontari la mancanza di mezzi di trasporto è stata collocata tra le riserve.

Poi è partita una prima squadra e successivamente una seconda, un infermiere professionale è stato aggregato all'ospedale da campo dell'A.N.A. Nazionale. Complessivamente fino al 31 maggio i volontari impiegati sono stati otto, la gestione dei campi che sembra si protrarrà nel tempo richiederà ulteriori partenze. Nella mostra operatività siamo integrati

nella colonna veneta di intervento coordinati dalla regione su indicazioni e richieste del dipartimento nazionale presso la presidenza del consiglio dei ministri. La necessità di questo tipo di coordinamento ha creato non poche difficoltà ad organizzare le partenze tra continui rinvii. Altre difficoltà, che vanno viste positivamente, sono venute dall'alto numero di volontari dell'A.N.A. e di altre associazioni che ha costretto gli organizzatori a contingentare i turni ed il numero dei partecipanti ad ogni spedizione. Le prime partenze prevedevano il trasferimento via terra fino ad Ancona e da lì avveniva l'imbarco per Durazzo da dove via terra andava raggiunta la destinazione. Ora l'imbarco avviene a Brindisi per ridurre i tempi di trasferta fermo restando tutto il resto, l'opzione di spostamento per via aerea è stata scartata per ovvie ragioni. Nell'augurarci comunque che cessino le ostilità con il riconoscimento dei diritti umanitari, va un grazie a tutti coloro che hanno potuto dare la propria disponibilità e sono intervenuti in questa emergenza.

IMPIEGO OPERATIVO

Martedì 9 marzo scorso il nostro nucleo di P.C. è stato allertato in tarda serata dalle amministrazioni comunali di Nervesa e Giavera per la ricerca sul Montello di una persona scomparsa. Il giorno 10 mattina trenta volontari di vari gruppi alpini si sono presentati sul Montello ed in collaborazione con alcuni volontari dei comuni locali, con carabinieri, guardie di finanza, unità cinofile e Croce Rossa hanno setacciato in lungo e largo tutto il colle suddiviso per l'occasione in zone di competenza. Una esperienza interessante con una risposta soddisfacente.

ALLERTAMENTO

Nel quadro dello stato di allertamento predisposto dalla sede nazionale della protezione civile alpina il nucleo di Treviso è stato pronto ad intervenire 24 ore su 24 nella settimana dal 11 al 17 gennaio con 25 volontari. Il secondo periodo è la settimana dal 21 al 27 di giugno ed il terzo dal 29 novembre al 5 dicembre.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

Continuano le riunioni serali richieste dai gruppi alpini che intendono dotarsi di una squadra di volontari della protezione civile. Questo lavoro ci ha portato a superare i 360 volontari come nucleo della sezione di Treviso.

Questa la struttura organizzativa:

Responsabile: Francesco Zanardo Presidente sezionale

Responsabile Organizzativo/operativo del nucleo: Sergio Furlanetto

Commissione Sezionale: Finelli Giancarlo, Semenzin Sergio, Baldo Augusto, Nadali Massimo, Carniato Armando, Crosato Bruno - Supplenti: Rizzetto Danilo, Rigotto Remo.

Capi raggruppamento: Finelli Giancarlo, Carniato Armando, Baldo Augusto, Semenzin Sergio, Crosato Bruno, Rigotto Remo, Soldera Stefano, Masetto Pierluigi.

Si aggiungono inoltre 33 capisquadra, uno per ogni gruppo alpino che si è costituito nel volontariato di protezione civile. Le squadre più numerose a loro volta si sono articolate in sottogruppi per poter meglio raggiungere i singoli volontari.

PIAVE '99

I comuni di Nervesa, Spresiano, Maserada e Breda di Piave hanno organizzato il 28 febbraio scorso un lavoro di pulizia del greto del Piave e dell'argine. Il nostro nucleo di P.C. è intervenuto con circa 40 volontari inquadrati nelle squadre di Bavaria, Bidasio, Nervesa e S.Croce. Ai volontari alpini è toccata la parte più a nord del comune di Nervesa alle pendici del Montello assieme al comitato di S.Croce. Nel comune di Nervesa molte altre associazioni e comitati hanno risposto alla chiamata ecologica impegnando complessivamente oltre 250 volontari. Oltre al lavoro svolto e alla mole (purtroppo) di immondizia recuperata è stata interessata la cooperazione tra le associazioni ed il coordinamento dell'ente locale. L'iniziativa si è conclusa con il pranzo ben preparato dalle cuoche della mensa delle scuole elementari di Nervesa.

GLI IMPEGNI

Come da impegni assunti in consiglio sezionale, all'assemblea dei delegati, alla riunione dei capigruppo, dopo l'organizzazione degli uomini che comunque continua, è partito il lavoro per l'organizzazione di struttura, mezzi ed attrezzature. Il presupposto per fare questo era di avere un magazzino come punto di riferimento per il nucleo dei volontari e per conservare i mezzi e le attrezzature. Dopo contatti, incontri e trattative con i funzionari del comune di Treviso, a fine aprile '99 il presidente ha sottoscritto la convenzione con la quale il comune di Treviso ci ha concesso un locale autonomo nell'area del vecchio macello. L'affitto sarà compensato dai lavori di manutenzione che effettueremo. Quindi ai volontari un appello per la mano d'opera ma anche per i materiali che ci potranno occorrere per i lavori.

*pagina a cura di
Sergio Furlanetto*

CUORGNÈ

80° di fondazione dell'A.N.A.

Anche la nostra Sezione con due suoi rappresentanti, Mandruzzato e Zanetti del Gruppo Salsa, ha partecipato l'8 luglio scorso alla manifestazione indetta dall'A.N.A. per celebrare l'80° anno della sua fondazione. La località scelta è stata la simpatica e caratteristica cittadina di Cuoragnè del Piemonte, in provincia di Torino, con le sue torri, vie pittoresche e antichi portici. All'ammassamento in Piazza Martiri della Libertà alle ore 18 erano presenti molte sezioni soprattutto del Piemonte, della Lombardia e della Liguria con tanti gagliardetti per onorare questo importante incontro. Il nostro vessillo è stato posto all'inizio dello schieramento, forse perché rappresentava la Sezione proveniente da più lontano e poco dopo con le note del "33" suonate dalla Fanfara della Brigata Taurinense è iniziato lo sfilamento con una calorosa e nutrita accoglienza dei cittadini. Proprio a Cuoragnè, e non a caso è stata scelta questa località, soggiornò e morì nel 1916 il gen. Giuseppe Domenico Perrucchetti; già sottotenente nel 1861 dell'esercito piemontese e, inviato nel 1866 a compiere ricognizioni e studi nel Trentino, formulò proposte sull'ordinamento di truppe nelle zone di confine, che furono poi la base per la costituzione del Corpo degli Alpini. È stato quindi reso omaggio alla memoria del gen. Perrucchetti, con una breve sosta davanti alla casa in cui soggiornò e successivamente omaggio al Monumento dei Caduti. Lo sfilamento si è concluso presso il monumento degli Alpini in zona parco, dove è stata scoperta e benedetta una targa di bronzo a ricordo dell'avvenimento. La cerimonia è anche avvenuta in concomitanza con l'arrivo della staffetta di "Camminaitalia'99" che, partita da S. Teresa di Gallura in Sardegna il 28 marzo, percorrendo il sentiero Italia, si concluderà il 10 ottobre a Trieste. Sono poi seguiti i discorsi del Presidente della locale Sezione, del Presidente Nazionale Parazzini che ha ripercorso la storia degli

Alpini con i problemi di oggi e con chiari riferimenti alle nuove forme di reclutamento che sviluppano valori, tradizioni e ideali. Ha preso poi la parola un alto ufficiale che ha dato sulla leva una interpretazione in netto contrasto che non è stata gradita dai presenti; ha quindi concluso il sottosegretario alla difesa On. Gianni Rivera con un bel discorsetto intriso di perbenismo e vogliamoci tanto bene. Per fortuna cominciava ad imbrunire e la fanfara della Taurinense si è esibita in piazza

sioni sul Gran Paradiso e situata proprio ai limiti dell'omonimo parco nazionale dove sono inclusi i terreni dell'ex riserva reale di caccia, ceduti dal Savoia allo Stato Italiano. Per i camminatori tappa Ceresole Reale- rifugio Città di Chivasso forse con un po' di stanchezza e tanto entusiasmo, per gli Alpini Trevigiani tappa Ceresole Reale- Treviso senza stanchezza ma con qualche rimpianto.

Giorgio Zanetti.

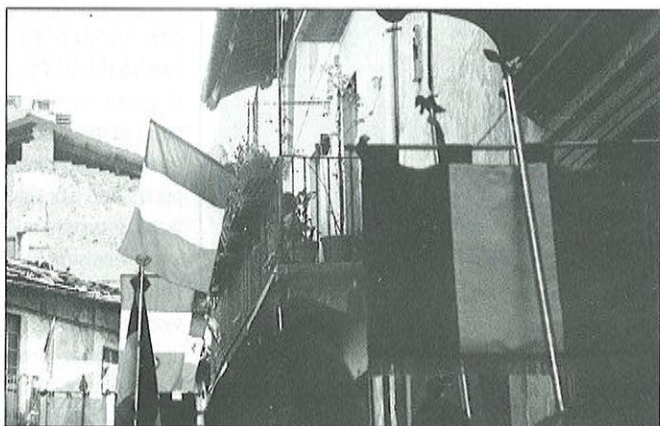


Il labaro della sezione con Mandruzzato e Zanetti a Cuoragnè per l'80° dell'ANA

d'Armi e noi Alpini l'abbiamo applaudita con i sentimenti che abbiamo nei nostri cuori e che nessuno (politici, militari o governanti) potrà farceli cambiare. Per finire l'uscita in Piemonte venerdì mattina i rappresentanti della nostra Sezione hanno incontrato i partecipanti di Camminaitalia a Ceresole Reale, stazione di villeggiatura nota da tempo per le sue acque ferruginose e arsenicali, nell'alta valle dell'Orco a 1620 m. di altitudine, centro di escur-

d'Armi e noi Alpini l'abbiamo applaudita con i sentimenti che abbiamo nei nostri cuori e che nessuno (politici, militari o governanti) potrà farceli cambiare.

Per finire l'uscita in Piemonte venerdì mattina i rappresentanti della nostra Sezione hanno incontrato i partecipanti di Camminaitalia a Ceresole Reale, stazione di villeggiatura nota da tempo per le sue acque ferruginose e arsenicali, nell'alta valle dell'Orco a 1620 m. di altitudine, centro di escur-



La casa del Gen. Perrucchetti a Cuoragnè

A LUINO PER IL 75°



L'invito per il 75° della sezione 5 Valli

Cielo imbracciato a Luino per il 75° della sezione 5 Valli e per la 13ª giornata della federazione internazionale dei soldati della montagna.

Il tempo incerto non ha però impedito lo svolgersi dalle cerimonie dal collaudato programma tanto al sabato sera come alla domenica, cerimonie rese solenni dalla presenza del presidente Parazzini e di tutto lo staff nazionale dell'ANA, di moltissimi presidenti coi labari nazionali e gagliardetti di gruppo e delle autorità locali e la partecipazione della fanfara della taurinense e della città di Manzano.

Alla giornata della I.F.M.S. erano rappresentate tutte le associazioni aderenti:

l'E.H.M.-Gebirgstruppe dell'Austria, l'Union des Troupes de Montagne di Francia, il Kameradenkreis der Gebirgstruppe della Germania, i Carpatiani di Polonia, la 10ª Divisione da Montagna degli Stati Uniti d'America, l'Unione Svizzera dei Soldati di Montagna e l'Associazione Nazionale Alpini, le Associazioni delle Nazioni osservatrici: Argentina, Slovenia e Spagna.

Complimenti al presidente Busnelli e agli alpini di Luino e al segretario generale IFMS, Battinelli.

17 GENNAIO '99

Quarta Lucciolata a Treviso

Esattamente un anno fa a Trieste la Sezione Alpini di Treviso per il tramite del vice Dal Borgo prendeva le consegne dal Dott. Gallini della associazione "Via di Natale" per la programmazione della lucciolata finale di Treviso. Alla quarta esperienza nella organizzazione di lucciolate nella città capoluogo provinciale la Sezione Alpini di Treviso può con orgoglio compiacersi per avere in tutto soddisfatto alle consegne ricevute ed i risultati si sono visti.

Domenica 17 gennaio, giornata invernale ma soleggiata, come sempre il centro trevigiano nel primo pomeriggio caratterizza per la tranquillità mano a mano erosa dall'affluire delle persone che in un crescendo continuo vanno a riempire piazza Duomo, il Calmaggiore, Piazza dei Signori e Corso del Popolo, per le vie qual-



Lo striscione che apre la Lucciolata di Treviso

che luminaria ricorda il passato Natale mentre alcuni negozi in preparazione alla prossima stagione espongono i propri "saldi".

In piazzetta Aldo Moro, balcone su piazza dei Signori, una singolare attrazione distoglie i passeggianti dalle proprie consuetudini: sotto un tettoia allestita per l'occasione vengono rappresentati con strumenti, attrezzi e pratiche dimostrazioni alcuni momenti delle tipiche giornate contadine dei tempi passati. Ecco la donna intenta al bucato e quella a fare la polenta, vedi più in là gli uomini occupati nell'insaccare la carne macinata del maiale ed altri indaffarati nel taglio della legna, nella costruzione di attrezzi agricoli e nell'accudire le bestie nella stalla. E mentre i curiosi stanno ammirando "la vita di un tempo" una folla si riversa su piazza dei Signori per ammirare alcune dimostrazioni di ciò che avviene durante il "Palio delle Botti": espressione genuina tra contrade duellanti di uno stesso paese che per sfida si rifà al tipico lavoro del lavaggio delle botti in legno svolto dai nostri nonni. Piazzale Burchiellati, punto di incontro per i partecipanti alla lucciolata già ad un'ora dalla partenza del corteo programmata per le 17.30 è in piena frenesia: dalle varie vie e direzioni affluisce una folla entusiasta proveniente da tutta la provincia ed

in particolare dai vicini paesi del Friuli: ad attirarla le note delle numerose bande e fanfare pervenute per l'occasione.

Stime attendibili affermano che hanno effettuato il percorso programmato ben 6000 persone che con le altre 2000 presenti in piazza dei Signori confermano che il tema promosso dalla associazione "Via di Natale" è veramente sentito con il cuore e tangibilmente sostenuto considerate le offerte raccolte dai vari punti di raccolta collocati in piazza Burchiellati, piazza Borsa e piazza dei Signori.

L'itinerario ha percorso alcune vie tra le più caratteristiche di Treviso, ma particolarmente suggestivo resterà il tratto lungo la Riviera Santa Margherita dove il serpente luminoso riflette le proprie luci nell'acqua limpida in quel tratto del Sile. Piazza dei Signori, gremita ora all'inverosimile è il riferimento ultimo dove fanfare, bande musicali, gruppi folkloristici, pro loco, partecipanti si ammassano per accogliere il saluto da parte del sindaco Gentilini e del presidente Zanardo oltre ai ringraziamenti da parte di un "grande" della associazione Via di Natale, il dott. Gallini il tutto consumando dei fumanti vin brulé e tè. Manifestazioni come questa nascono e riescono poiché persone credono agli scopi ed in particolare si prodigano con immane impegno sacrificando, lo sappiamo bene, affetti familiari, lavoro, riposo. Tra questi in modo particolare Dal Borgo, i gruppi alpini di Quinto, Roncade, Castagnole, Silea-Lanzago, Cendon di Silea, Treviso T. Salsa, Treviso città, Paese. Un particolare ringraziamento alle numerose fanfare, vi hanno partecipato quelle della Brigata Alpina "Julia", di Maser; di Nervesa della Battaglia, di Paese e Pederobba. Encomiabile la partecipazione delle pro loco di Maser, Coste, Crespignaga, Madonna della Salute e Selva Nostra per le rappresentazioni in Piazzetta Aldo Moro e per il palio delle botti. Lodevole la partecipazione dei gruppi folkloristici effusori di genuine e remote tradizioni, tra questi quello Trevigiano, la Pastoria del Borgo Furo e le Baghe della Zosagna.



Due dei partecipanti alla Lucciolata

Il frutto di questa lucciolata, 15.000.000 verrà devoluto tutto alla Associazione "Via di Natale"

Ivano Gentili

"VIA DI NATALE"

Nata a Pordenone nel '77 con l'obiettivo di promuovere e sostenere programmi di studio, ricerca, educazione, istruzione, diffusione delle conoscenze nel campo della salute ed altre finalità umanitarie che identificano nella malattia Cancro una dura battaglia da combattere.

Un tempo i cittadini colpiti da questa malattia si rivolgevano a strutture ospedaliere lontane convinti che ormai c'era ben poco da fare: l'associazione ha voluto combattere questo stato di rassegnazione iniziando così la propria missione.

Presso l'ospedale di Pordenone operava un gruppo di giovani medici oncologi ai quali l'associazione ha dato la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento e specializzazione presso istituti qualificati sia nazionali che internazionali. I contributi raccolti danno la possibilità di acquistare attrezzature mediche ed apparecchiature scientifiche ed infine nel '84 prende avvio il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano al servizio di tutta la nazione. I famigliari degli ammalati che giungono al centro si trovano ben presto di fronte al problema di trovare alloggio per periodi a volte assai lunghi: ancora una volta la associazione promuove e realizza in breve tempo una



Alpini del Gruppo di Cendon Silea Responsabili della "Cassa"

struttura prefabbricata denominata "Casa via di Natale 1", con dodici posti letto. Le richieste di ospitalità si fanno sempre più pressanti purtroppo, ed ecco che l'opera riprende in pieno dando vita alla costruzione di un vero fabbricato la "Casa via di Natale 2" capace di ben 46 alloggi ognuno dei quali composto da entrata, bagno, cucinino e camera a due letti oltre a questi spazi comuni per lavanderia, palestra, sale di lavoro, biblioteca e sala tv. La struttura così concepita può alloggiare malati in terapia ambulatoriale ed ammalati terminali che beneficiano anche della assistenza medica/infermieristica il tutto in forma totalmente gratuita. Tutte le opere sopra descritte sono state realizzate grazie alla risposta dei cittadini ed in particolare a chi si è prodigato nel lanciare gli appelli e ad avviare la iniziativa. Ora i fondi raccolti durante le varie manifestazioni e "lucciolate" hanno lo scopo di costituire un fondo capace di permettere la gestione di quanto realizzato fino ad ora.

ATTORNO AL "PANEVIN"

"Parole attorno al fuoco"

Annata record, questa, per le manifestazioni tradizionali della vigilia dell'Epifania incentrate sulla trentaduesima edizione del "Panevin" organizzata dal Gruppo A.N.A. di Arcade e la quarta del premio per un racconto "Parole attorno al fuoco" indetto dal periodico sezione "Fameja Alpina" e dalla Sezione di Treviso.

Folla strabocchevole in piazza intorno all'enorme falò alto oltre diciotto metri che, acceso alle nove di sera da una fiaccolata, è arso con una rapidità mai vista spingendo l'immenso fascio di fumo e di faville prima su dritto verso l'alto, poi piegandolo a Nord: pronostico di un'annata generosa. Calca davanti agli "stand" gastronomici che poco dopo le dieci avevano esaurito la scorta di oltre



Il sottosegretario On. Adriana Vigneri e Cleto Barbon

sette quintali di salsicce e altrettanti di polenta e le ventuno damigiane di vino; senza contare le patate fritte e il "caffè all'alpina".

Viavai ininterrotto alle mostre allestite presso la Biblioteca Comunale e osservatori attenti alla dimostrazione di intaglio del legno tenuta dall'A.P.T. delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi con personale del Parco Nazionale dello Stelvio.

E bambini attoniti davanti alla Befana, giunta su una slitta trainata da un Pony, che distribuiva palloncini e caramelle ed allo sfarzoso corteo dei Re Magi sfilato fra due ali di folla poco prima dell'accensione del falò.

E richiami, e canti e balli sulla piazza animati dalla banda che ha continuato a suonare imperterrita fino ad ore che da piccole cominciano a tornare grandi. Ma la mattina dell'Epifania, all'ora della Messa solenne, la piazza era perfettamente sgombra e pulita;



Al tavolo della presidenza con Zanardo e Ziggotto, i Sindaci di Arcade e Treviso e i membri della Giuria del premio

restava solo, sul sagrato, il cumulo di cenere, opportunamente transennato, dal quale si levava un filo di fumo azzurino. Un'operazione di magia? No: una dimostrazione del senso civico e dell'impegno responsabile degli Alpini.

Nel pomeriggio nell'"auditorium" della Scuola Media, anch'esso gremito di gente e addobbato di disegni, fiori e bandiere, si era svolta la premiazione del Concorso Nazionale per un racconto sul tema "La montagna: vita, storie e problemi di ieri e di oggi". Duecentocinque i racconti presentati; cinque provenienti dall'estero (Canada, Croazia, Gran Bretagna, Olanda e Repubblica Ceca), gli altri da ben sessantasei province di tutte

al racconto "La rondine calva" di Tiziana Soressi di Meda (MI); secondo a "Val Chiusella 28 aprile 1945" di Giorgio Visentin di Godega 5. Urbano (TV); terzo a "La Pala de Menin" di Myriam Betti Pe-deriva di Cavalese (TN). Una copia del numero speciale di "Fameja Alpina" con i tre racconti premiati e i dieci segnalati è stata offerta in omaggio a tutti i presenti; una sarà inviata a tutti i partecipanti al concorso e agli Alpini della Sezione.

Un premio in denaro per l'acquisto di materiale didattico è stato attribuito alle classi della Scuola Media alla quale era stata riservata una sezione speciale del concorso. L'anno prossimo il premio sarà una giornata



Il Sindaco di Arcade premia uno dei vincitori

le Regioni italiane. Duro impegno per la Giuria che ha faticato non poco a selezionare i tre premiati — ai quali il bando imponeva di devolvere in beneficenza metà del premio in denaro ricevuto, peraltro assai consistente — e i dieci segnalati fra i tanti lavori di livello letterario più che dignitoso. Primo premio



Ziggotto e gli affezionati ospiti tedeschi

ta nella caserma di un reparto operativo Alpino. Il momento più significativo è stato certamente il dono della bandiera tricolore, di cui la Scuola era priva, che ha assunto il significato di una specie di adozione della Scuola stessa da parte degli Alpini. Restano così sotto ... ali alpine le due scuole del

GRUPPI TREVISO "SALSA" E "REGINATO"

Aiuti ai profughi Kosovari

segue dalla pagina precedente

paese: l'elementare, infatti, intitolata nel 1972 alla "Divisione Julia", è da allora, per così dire la "pupilla" del Gruppo, che dedica ad essa un incontro annuale in occasione della giornata sociale.

Ma quello più simpatico è stato indubbiamente la nomina della "mascotte" del Gruppo, che come tale doveva necessariamente essere prima iscritta regolarmente all'A.N.A. come "Amica degli Alpini", e che, ne siamo certi, è il più giovane membro dell'Associazione. Si chiama Sanja Schmitt; è figlia di Eva Maria e Klaus, due coniugi di Stoccarda che ininterrottamente da ventitré anni partecipano al "Panevin"; non ha ancora compiuto cinque mesi! Ci sembra che i motivi per la nomina siano più che sufficienti e tali da giustificare appieno il piacevole strappo al Regolamento da parte del Presidente della Sezione di Treviso che ha posto sul capo della piccola il cappello alpino.

Carlo Tognarelli

Il gruppo alpini M.O. Reginato ed il gruppo alpini M.O. T. Salsa, in collaborazione con la giunta comunale di Treviso, si sono prodigati per il periodo dal 21.4.99 al 5.6.99 nella raccolta di generi alimentari, vestiario, fondi che verranno tramutati in generi alimentari ed altro materiale di prima necessità. Pur essendoci stati altri centri di raccolta organizzati da varie associazioni i trevigiani ci hanno dato in modo positivo il loro contributo.

Verso la metà del mese di giugno il materiale raccolto verrà caricato su di un Tir e portato dagli alpini a destinazione, presso un punto di smistamento in Albania.

Ci ha fatto piacere quando abbiamo riempito 2 scatoloni di peluches, molti bambini ce li hanno consegnati per poterli regalare ad altri bambini più sfortunati di loro.

Cremona. Oltre a questo appuntamento annuale il gruppo ha preso parte, nel pomeriggio di sabato, alla cerimonia svoltasi nel paese di Grumello ove era ospite.

A questa semplice cerimonia erano presenti i cori ANA di Preganziol, il coro ANA La Grigna di Lecco, la fanfara Sargognano del Torre di Udine, il gruppo alpini Solpieri di Trento, il gruppo alpini Rocca d'Arazzo Asti, il gruppo alpini Civezzano Trento, il gruppo alpini Grumes Trento, il gruppo alpini Martignano Trento. Dopo la deposizione della corona presso il monumento dedicato ai caduti il gruppo ha assistito alla messa da campo.

Alla sera la manifestazione è proseguita dentro alla chiesa dove il coro ANA La Grigna si è esibito in maniera eccezionale coinvolgendo oltre alle persone intervenute anche il parroco del paese.

Un ringraziamento al sindaco di Grumello sig. Tartandini e a tutto il paese per la loro accoglienza e disponibilità.

NON SOLO ADUNATA

Il gruppo alpini M.O. T. Salsa, pur essendo impegnato nella costruzione della propria sede, ha partecipato all'adunata nazionale di

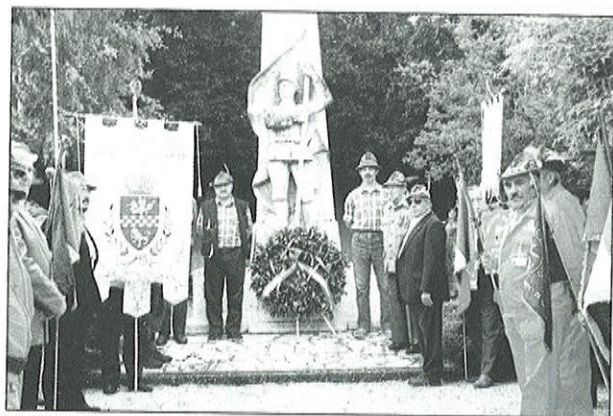


Foto ricordo a Grumello e davanti al Duomo di Cremona



Alunni ed insegnanti della Scuola Elementare San Giovanni Bosco di Canizzano che hanno contribuito alla raccolta di viveri

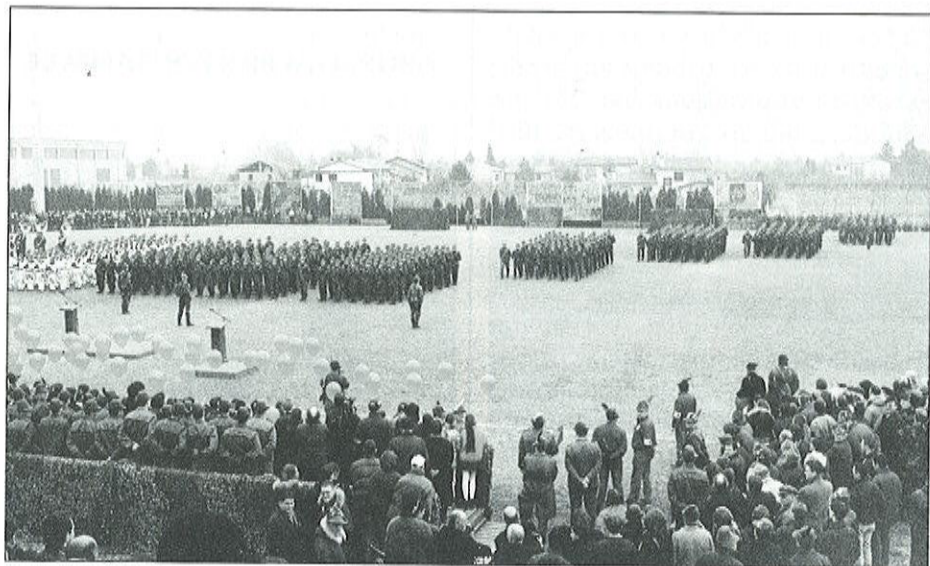
GIURAMENTO DELLA JULIA

Ospitato dal gruppo di Zero Branco

La cittadina di Zero Branco ha avuto l'onore e la gioia di ospitare per la prima volta il giuramento delle reclute di due reparti alpini, presso lo stadio Comunale.

Grazie all'impegno e alla caparbieta degli Alpini del locale gruppo, guidato dal Capogruppo Borgo Maurizio, che da tanto attendeva e desiderava ottenere un giuramento alpino nella città, sabato 20 Febbraio 1999 la cittadinanza si è stretta tutta attorno ai nostri "bocce" del primo scaglione 1999 dell'8° e 14° reggimento alpini di stanza a Udine, per il loro giuramento alla Patria.

Allo stadio gremito di persone come mai visto prima, con la presenza del Sindaco e del comandante la brigata fanfara della "Julia" è entrata al suono del "33", accolta da un fragoroso applauso, poi le reclute hanno formato lo schieramento agli ordini del comandante



Lo schieramento dei "bocce" della "Julia"



La bandiera di guerra ed il comandante mentre legge la formula del giuramento



Le tribune dello stadio di Zero gremitissime di autorità ed invitati

del 14° reggimento. Sono quindi intervenuti i vessilli delle varie associazioni d'Arma e quelli delle sezioni ANA e i gagliardetti dei gruppi, infine la gloriosa bandiera di guerra del 14° Reggimento alpini.

Al suono dell'Inno Nazionale suonato dalla fanfara e cantato da tutte le reclute, le emozioni e la commozione sono trapelate ne-

gli occhi lucidi di qualche "vecio" alpino.

La grossa partecipazione alla festa e la riprova di un radicamento sociale degli alpini in queste terre, che da sempre sono zone di arruolamento dei reparti di montagna e di sostegno di quei valori di servizio e di amore per il proprio Paese.

Il giorno precedente alla manifestazione, è stato deposta, una corona di alloro presso il monumento ai caduti della città che per l'occasione era tutta imbandierata, con la partecipazione di un picchetto armato. Alla sera, la città ha beneficiato di una esibizione in piazza della fanfara e di un concerto del coro della brigata alpina "Julia".



Guardia d'onore davanti alla tribuna

LA GAVETTA DI DOMENICO

Artigliere Alpino di Fontanelle

L'apertura delle frontiere con i paesi dell'est ha contribuito ad instaurare tra i popoli quei dialoghi che hanno permesso, continuando tutt'ora, il rientro in Patria dei sacri resti di coloro che colà hanno lasciato per il rispetto del dovere la propria giovinezza.

Accadono pure fatti che producono particolare interesse sentimentale ed emotivo come quello che andrò ad esporre portatomi a conoscenza da un amico, Rodolfo Tonello capogruppo degli alpini di Fontanelle e che riguarda un suo paesano, martire in terra Russa durante l'ultimo conflitto mondiale.

L'ultima lettera scritta ai famigliari da Domenico Antoniol classe 1922 dal fronte Russo risale al dicembre del 1942, da allora nessuna notizia ha più raggiunto i genitori ed i fratelli residenti in Fontanelle.

L'artigliere alpino Domenico Antoniol venne poi dato per disperso durante una delle tante battaglie sul Don.

Su l'"Alpino" di aprile 98 si porta a conoscenza che durante lavori relativi la riesumazione di alcune salme viene ritrovata tra i tanti oggetti la gavetta appartenuta a Domenico con inciso il proprio nome: da qui immediati i contatti con i due fratelli ai quali viene consegnato in luglio del 98 dall' alpino Sergio Della Rosa di Feltre, reduce di Russia, il prezioso oggetto ornato dal tricolore e da tre piccoli girasoli emblema della terra di Russia.

In occasione dell'incontro sociale di Fontanelle tenutosi il 13 febbraio ca. durante la cerimonia religiosa la gavetta di Domenico viene donata al gruppo alpini che la conserva preziosamente poiché possa rammentare a tutti il figlio che l'ha usata ed immolato come troppi altri per il rispetto del proprio dovere.

Ivano Gentili \ Rodolfo Tonello

Breve biografia del
GRUPPO ALPINI FONTANELLE



Negli anni cinquanta gli alpini di Fontanelle erano inseriti nel gruppo di Oderzo. Per il volere degli stessi, considerato pure l'incremento degli iscritti, fù data vita al nuovo gruppo alpini di Fontanelle il 28 febbraio del 1960.

La cerimonia religiosa venne officiata dall'allora mons. Zornitta e durante la stessa venne benedetto il gagliardetto.



Nella foto d'epoca si riconoscono i soci fondatori dall'alto: Biasi Pasquale, Luisotto Vittorio, Dal Bò Sergio, Cattai Luigi, Battistella Pietro, Possamai Cesare, Cisera Mario, Mazzariol Mario, Tonello Arcangelo, Linotti Raul, Cescon Arturo, Omicciolo Giuseppe, Chies Luigi, Battistella Fioravante, accosciati: Mariotto Natale, Palu Andrea, Girardi Dante

A ricordo degli amici rimasti in Russia

Io resto qui. Addio

E voi che tornerete a casa pensate qualche volta a questo cielo in Russia.

Io resto qui con gli altri amici in questa terra.

E voi che tornerete a casa sappiate che anche qui dove riposo in questo campo vicino al bosco di betulle verrà la primavera. Addio.

Dalla Rosa (Fontanive)



Domenico Antoniol e la sua gavetta

Il primo capogruppo è stato il maestro Cesare Possamai, ad esso sono succeduti poi Giacinto Cescon, Antonio Basso, Lionello Breda, Giorgio Cester e l'attuale Rodolfo Tonello.

Innumerevoli le attività sociali, tra le più espressive vengono elencate:

- La partecipazione ai lavori di ricostruzione post-terremoto in Friuli nel 1976.

- Gli interventi alla ristrutturazione della casa colonica di Fontanelle nel 1989.

- La fornitura di arredi esterni e giochi per l'asilo di Rossosch oltre a finanziamenti per il realizzo delle opere edili.

- La presenza assidua e costante nella trasformazione del 3° padiglione dell'ospedale Opitergino in centro diurno per disabili.

Gli interventi e la partecipazione in opere di solidarietà vengono espletate nel rispetto di un motto tanto caro a Caprioli: onorare i nostri morti aiutando i vivi.

R.T.

I "GRAVAIOLI" A PARIGI

Il Coro del Gruppo di Maserada ha cantato all'Unesco

Il 10 Gennaio, 26 cori di tutta Europa si ritrovano in occasione del "V° INCONTRO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE" con la partecipazione di italiani, francesi, svizzeri, belgi, tedeschi, portoghesi, austriaci e non ultimi i simpatici piccoli cantori del "Magic city boys choir" dell'Alabama (U.S.A.). Tutti insieme! E, cosa purtroppo ancora rara, hanno

"VA PENSIERO", l'aria più nota del "Nabucco" di G. Verdi.

Il giorno seguente, con grande meraviglia di noi tutti, il coro si è esibito all'"ARCHE de la DEFENCE", moderna opera architettonica di pregievole valore, posta al centro del complesso dirigenziale "futurista", voluto dal presidente De Gaulle.

Trascinando l'entusiasmo dei turisti che transitavano curiosi, siamo saliti a 110 mt. di altezza per essere poi accolti nella sala conferenze, posta sulla sommità dell'imponente arco, dove abbiamo eseguito i nostri tipici canti alpini.

Finalmente poi, la serata conclusiva all'UNESCO.

Sostenuti dal calore e dalla simpatia di tutto il pubblico, il nostro coro



Il Coro nel Salone della Sede dell'Unesco

ha preso posto come 13° nell'ordine di esibizione.

la grande occasione di esibirsi per far conoscere le canzoni della propria terra. Anche il Coro A.N.A. "I GRAVAIOLI" di Maserada sul Piave, questa volta ha voluto essere presente per portare di fronte alla prestigiosa platea di 2000 spettatori, l'inno alla montagna per eccellenza "LA MONTANARA", come abbiamo scoperto essere conosciuta dai più.

La tensione è cresciuta all'approssimarsi del nostro turno e l'emozione stringeva la gola, ma disposti tutti vicini, concentrati ed attenti, al via del nostro m° Luigino Bianchini, come per magia, le voci sono uscite pulite, morbide e ben amalgamate tra loro riempiendo la sala con la dolce melodia della "Montanara".

In questo luogo, all'"UNESCO", sede dell'organizzazione mondiale dell'O.N.U. che si propone di avvicinare i popoli attraverso la cultura e l'educazione, il canto è stato chiamato a celebrare la sua più alta e nobile virtù, quella di avvicinare le genti.

Così, uomini e donne di questa Europa, diretti da un m° italiano hanno cantato l'"Inno alla gioia" tratto



... e sotto la Torre Eiffel

dalla 90 sinfonia di Beethoven, quello che amiamo chiamare ormai l'Inno d'Europa.

La serata è stata conclusa, in forma ufficiale, con un brindisi in un famoso Bistrò parigino accompagnato dal taglio della "Galette" (tipico dolce dell'Epifania) il tutto a suon di canti, atti a ringraziare l'ospitalità francese.

Grazie Parigi, grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuti in questa entusiasmante avventura, grazie agli Alpini della sezione A.N.A. di Parigi nella persona di Renato Zuliani, che in occasione di un incontro nella loro sede, ci ha raccontato la loro storia di alpini immigrati, pronti ad operare con sentimenti di solidarietà, aiutando italiani e non che si sono recati a Parigi per sottoporsi a cure mediche sostenendoli ed offrendo loro conforto.

Un grazie di cuore alla nostra guida turistica parigina, Anne Franco, alla sua gentilezza e professionalità.

Il "CORO A.N.A. I GRAVAIOLI" assieme ai suoi simpatizzanti ha portato a Parigi il canto dei nostri monti apprezzati ed amati ritornando più ricchi dentro PIU' ALPINI!

IL TORNEO DI CUSIGNANA

Il decennale al gruppo Treviso "Reginato"

Si è degnamente concluso il 10° torneo di calcetto organizzato a Cusignana dal locale Gruppo Alpini, con la solita ospitalità e simpatia che non sono mutate al cambio della staffetta da Leone Dalla Mora a Mario Franceschini, anche perché "el vecio leon" è sempre presente con il suo bravo capello alpino. È pieno di acciacchi, ma non molla mai. Venendo alla cronaca il torneo si suddivideva in due gironi:

Girone A: Treviso Salsa - Volpago - Castelfranco - Bavaria

Girone B: Treviso Città - Cusignana - Treviso Reginato - Nervesa.

Dopo le fasi eliminatorie la classifica così si presentava:

Girone A: Treviso Salsa p. 7 - Volpago p. 4 - Bavaria p. 3 - Castelfranco p. 3

Girone B: Treviso Reginato p. 7 - Cusignana p. 6 - Treviso Città p. 2 - Nervesa p. 1, con netta prevalenza nel girone A del Treviso Salsa che infilava due vittorie e un pareggio e nel girone B del Treviso Reginato con lo stesso punteggio, ma seguito a ruota dal Cusignana. Bene il Volpago, nei limiti della loro possibilità Bavaria, Castelfranco e Treviso Città. Un po' sotto tono il Nervesa, brillante vincitore del torneo dello scorso anno.



Squadra del Gruppo TREVISO "REGINATO" - 1° class.

Nella prima semifinale il Treviso Salsa, al grido dell'allenatore " subito eh!" inizia le marcature con Zanatta che poco dopo passa a De Marchi che non perdona: ma il Cusignana non demorde e pareggia con Soligo e Scaboro; il Treviso Salsa sbaglia un rigore e termina il primo tempo in leggera superiorità.

Nella ripresa De Marchi continua con

due gol, ma prontamente risponde il Cusignana con Durante e Scaboro. Ma Lele è in serata e segna ancora, poi un grande gol di Cadamuro, cui fa seguito il centro di Fois, ma il risultato si ferma sul 7 a 6 per il Treviso Salsa. E' stata una bella partita, corretta e giusto il risultato.

La seconda semifinale subito il Treviso Reginato all'attacco con due gol di Barbon. Successivamente con puntiglio Pizzolato accorcia le distanze e prende anche un palo e in questa fase di rimonta Pellizzer si esibisce con belle parate, ma Canova insacca due volte e De Favari accorcia le distanze: risultato del primo tempo 4 a 2. Nella ripresa subito Canova con due gol che vengono restituiti da Michelin e De Favari; segna poi Barbon e Pizzolato restituisce. Il Volpago si ferma e ne approfittano Canova e Suri per portare il risultato definitivo sul 9 a 5. Giusto il verdetto, un po' concitata la panchina del Treviso Reginato, bene il Volpago, oltre le aspettative, sostenuto dall'ottimo portiere Andrea Pellizzer.

E veniamo alle sospirate finali con gli arbitri Taffarello e Populin, vecchie conoscenze del torneo.

Per il 3° e 4° posto il Cusignana parte



Squadra del Gruppo TREVISO "SALSA" - 2° class.

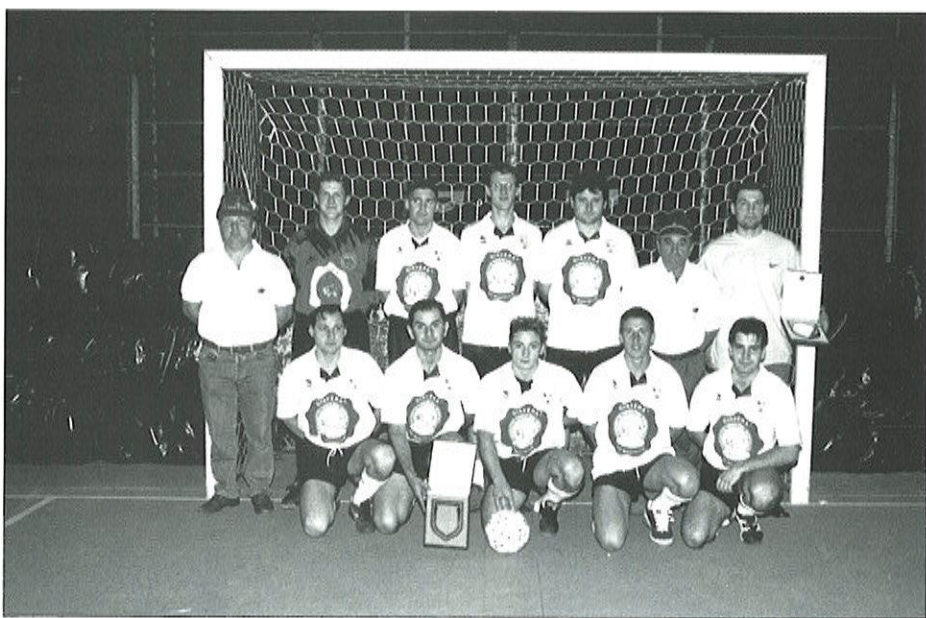
alla grande con Scaboro e Pinarello in grande forma, arginato dal sempre bravo Pizzolato e da Zanatta con due reti; segnano ancora Soligo con grande tiro al volo e Scaboro. Risultato del primo tempo 6 a 3 per il Cusignana sempre in vantaggio e il Volpago sempre a rincorrere con belle azioni. Nel secondo tempo inizia con 2 gol di Michielin e 1 di Stefani, ma Pinarello e Franceschini non perdonano e, nonostante le grandi parate di Pellizzer, fissano definitivamente e meritatamente il risultato sul 9 a 6.

Ed ora la grande finale per il 1° e 2° posto. Partenza a razzo di Canova del Treviso Reginato che segna già al 1° minuto, ma Cadamuro ribatte subito. Il gioco è vivace e corretto, bella traversa di Barbon e gol di Roma, ma Beraldo pareggia con grande traversa in angolo. Segna quindi Lele De Marchi e Cadamuro prende un palo in bella azione d'attacco. Barbon del Treviso Reginato pareggia, palo di Beraldo e ancora De Marchi su punizione fissa il risultato sul 4 a 3. Nella ripresa la partita cambia volto e la freschezza del Treviso Reginato si fa sentire e vedere con i soliti Roma, Barbon e Canova. Sul doppio vantaggio del Treviso Reginato il Treviso Salsa accorcia le distanze con Cadamuro, combatte, si difende e attacca con la solita caparbità, anche con classe, ma le leggi anagrafiche sono molto precise e non perdonano. E' stata comunque una bella partita con risulta-

to 7 a 5 per il Treviso Reginato. Questa dunque è la classifica finale:

- 1° class. Treviso Reginato
- 2° class. Treviso Salsa
- 3° class. Cusignana

neo, Vanin Cristian del Treviso Reginato miglior portiere delle finali, Scaboro Thomas del Cusignana giocatore più giovane (30.5.79), Furlanetto Sergio giocatore più anziano (13.8.54).



Squadra del Gruppo "CUSIGNANA" - 3° class.

- 4° class. Volpago
- 5° class. Bavaria
- 6° class. Castelfranco
- 7° class. Treviso Città
- 8° class. Nervesa.

Sono stati premiati: Roma Alberto del Treviso Reginato capo-canniere del torneo, Canova Franco capo-canniere delle finali, Pellizzer Andrea del Volpago miglior portiere del tor-

Hanno partecipato alle premiazioni, belle come sempre, il presidente Zanardo, il vice sindaco di Giavera Tommaso Bianchetti e il parroco don Dionisio. Per finire il solito ringraziamento a tutti gli Alpini di Cusignana e alle loro mogli che a fine serata offrivano a tutti un'ottima pastaciutta molto gradita creando così anche momenti di serena compagnia. Un doveroso ringraziamento al Parroco per aver messo a disposizione il centro comunitario, ai ragazzi della C. R. I., al vivace commentatore Laggioni; a Gabriele Zanatta e Franco Ferretto e in particolare, come mi faceva notare Mario Franceschini, a tutti i giovani soci alpini che in questa occasione si sono fatti vedere dentro e fuori il campo da gioco, creando quindi buone prospettive per il futuro. Arrivederci al 2000.

Giorgio Zanetti



Squadra del Gruppo "VOLPAGO" - 4° class.

GRUPPO DI BAVARIA

"El caregheta" maestro impagliatore

Zanatta Gino, "Pineo", per i paesani di Giavera del Montello, Cl. 1928 alpino della Julia battaglia-



Gino el caregheta al lavoro

ne Cividale, socio del gruppo di Giavera. Da sempre un appassionato del legno. Emigrante in Svizzera, dopo alcuni anni rientra in Italia per coltivare la terra, fino al sopraggiungere di una grave malattia al cuore che non gli permette di eseguire più lavori pesanti. Si dedica così alla vecchia passione del legno. Riaffiorano i vecchi ricordi dei "caregheta". Scendevano dalle montagne del Cadore e Friuli per impagliare le "careghe" nei nostri paesi. Approfittavano della stagione invernale per scendere in campagna, soggiornavano presso famiglie o osterie che potevano ospitarli, e lavoravano riparavano e impagliavano le sedie. A Gino questi ricordi sono rimasti impressi, ha provato, e da allora si diletta con questa arte antica. Raccoglie la paglia nel lago di Revine o nelle paludi di Badoere, paglia detta anche "palù" o "esca". Fatta la scelta della migliore, è essiccata all'ombra mantenendo intatto il suo colore verde naturale. Gino Pineo, le "careghe" oltre che ad impagliarle, le costruisce di sana pianta con gli attrezzi di una volta: roncola o "cortel da legna", coltello a due manici o "cortel da sercoi" per lavorare i pioli sulla "mussa" attrezzo questo dove siedono "i caregheta". Inoltre: sega, trapano, martello, scalpello. Anche questa è un'arte "un vecio mestier" che come tanti altri me-

ritano di essere filmato perché non vada dimenticato. Oggi, dice Gino, l'impagliatura si esegue con una macchina con paglia di carta crespata, messa a confronto "sembra" uguale, la differenza la fa il tempo. Grazie a Gino la possiamo ancora apprezzare. Lo ringraziamo alpinamente, per aver dato una dimostrazione del "vecio mestier" alle nostre scolaresche di Bavaria sperando, che il ricordo di queste ore rimanga.

G. Campagnola



... ed attorniato dagli entusiasti scolari

BAVARIA RIABILITA COMBATTENTI E CADUTI DELLA REPUBBLICA DI SALÒ

Tanto se n'è parlato e ancora se ne parla su questo periodo triste della nostra storia. Luci e ombre, eroi senza gloria non degni di apparire a fianco dei loro fratelli combattenti e caduti su



La lapide prima della cancellazione

altri fronti ritenuti più degni di gloria per esser ricordati.

E' stato un nostro socio mancato da tempo ex combattente anche lui, a lasciarci questo impegno morale riscattare i caduti ed ex combattenti della Repubblica di Salò. Lui, che non ha fatto parte dei repubblicani combattenti, ma costretto comunque ad eseguire ordini di reclutamento. Qui vorrei rispondere a quella persona che mi scrisse tempo fa' non firmandosi, che sotto l'incombenza degli eventi non sempre si può fare o comportarsi come si vorrebbe. Giovani costretti anche con la forza, ad entrare nelle fila, senza avere colpa alcuna di quello che stava succedendo, non meritando di non essere ricordati come tutti gli altri. Di questo sono testimoni viventi nostri soci allora ventenni delle classi del 24 e 25. Il nostro gruppo si è assunto l'obbligo morale di portare all'attenzione della propria assemblea la riabilitazione dei nostri ex combattenti ed in particolare caduti, dopo aver consultato la locale sezione dei fanti e familiari delle vittime. Nella lapide del nostro monumento è stata cancellata la parola "repubblicano" e sostituita con "soldato".

I caduti: Alpino Gottardo Orlando Cl. 1924 caduto a Cuneo durante un rastrellamento. Alpino Ragazzon Vittorio Cl. 1924 caduto durante la stessa operazione Alpino Selvatico Vittorio Cl. 1925 morto per cause di guerra nel 1945.

"Non più repubblicani ma soldati" questo è stato l'annuncio ufficiale e proclamato dal nostro capogruppo Luciano Zanatta, nel discorso di apertura al nostro pranzo sociale del 7 febbraio.

G. C.



Soldati come gli altri

GRUPPO DI CASALE SUL SILE

50° di Costituzione 1949-1999

Nei giorni 17 e 18 aprile 1999 si sono svolte a Casale sul Sile le manifestazioni per la celebrazione del 50° anniversario di fondazione del locale gruppo alpini.

La celebrazione è avvenuta nell'ambito della 12ª edizione delle "ALPINFEST" le serate alpine che rappresentano ormai una grande tradizione del gruppo alpini di Casale. La cerimonia di domenica 18 è stata

a suggello di una giornata di festa e di struggenti ricordi di insieme. Il capogruppo Antonio Santalena ha fatto gli onori di casa dando il benvenuto a tutti i convenuti e ricordando brevemente la gloriosa storia del gruppo casalese, poi il Sindaco di Casale — pure alpino — che ha portato i saluti della Municipalità, e quindi l'intervento del presidente regionale Francesco Zanardo.

Meritano un richiamo le parole forti del nostro Presidente: ricorda il senso di essere Alpini, l'esempio di una associazione che riesce a dimostrarsi sempre giovane nonostante l'età e ricorda l'impegno degli alpini per la pace e la solidarietà; e qui gli esempi ormai si sprecano. Particolarmente toccante è il "collegamento" ideale con la camminata per la vita che ha visto gli alpini in prima fila nell'ideale unione fra Istrana e Aviano, ove ha sede

con l'impeccabile organizzazione del gruppo (e come non ricordare ed elogiare l'impegno dell'infaticabile segretario Giancarlo Moro e di tutti i suoi collaboratori) sono state consegnati alcuni artistici piatti ricordo ai fondatori del gruppo (con in prima fila il "vecio" sempreverde ex capogruppo Cav. Criveller), a tutti i gruppi alpini presenti, alla sezione di Treviso ed alle autorità presenti. Al gruppo casalese, al suo capogruppo Santalena ed a tutti i suoi componenti - che vanno giustamente orgogliosi, lo ricordiamo, per la nuova stupenda sede del gruppo che di recente è divenuta finalmente realtà dopo aver affrontato mille difficoltà e sacrifici - il complimento più bello della gente: da anni a Casale non si viveva un momento così di festa, per l'ottima organizzazione, per l'enorme partecipazione entusiastica e corale, per la gioia di vedere ancora una volta che i valori della solidarietà, dell'altruismo, della pace possono essere il collante di un'intera comunità. E Casale ha saputo dimostrare proprio questo. Nel modo più semplice, umile ma certamente più bello.



Col Capogruppo Santalena, il sindaco di Casale e le autorità presenti



La premiazione di uno dei "veci"



La sfilata dei gagliardetti e degli alpini di Casale



preceduta il sabato sera dalle esibizioni dei cori di Oderzo e "I Gravioli" di Maserada. Un grande momento di tradizione e festa insieme che ha dato il giusto tono all'atmosfera casalese ed ha reso particolarmente gradevoli ed apprezzate sia le manifestazioni del 50.º che i festeggiamenti organizzati dal gruppo presso la struttura S. Martino di Lughignano (gentilmente concessa dal gruppo S. Martino di Lughignano).

Domenica 18 la grande giornata che non si può dimenticare. Dopo la sfilata dal Ponte stella alla piazza è avvenuto l'alzabandiera e quindi la celebrazione della S. Messa nella chiesa parrocchiale casalese - in suffragio degli alpini e dei loro familiari "andati avanti".

La deposizione della corona al monumento in omaggio ai caduti, monumento che nella splendida piazza casalese rappresenta un monito di pace e concordia per tutta la comunità casalese, e quindi le orazioni ufficiali

quel centro per l'oncologia che rappresenta un fulgido esempio di attenzione ed aiuto agli ammalati e sofferenti.

La cerimonia si è poi conclusa in un clima di generale commozione e festa. Nell'ambito poi della ALPINFEST c'è stato il rancio sociale che ha degnamente suggellato una giornata che resterà a lungo nei ricordi dei partecipanti e della comunità casalese.

Ricordiamo la numerosissima presenza di alpini venuti da molte parti di cittadini casalesi, del LABARO SEZIONALE e di ben 50 gagliardetti di altri gruppi alpini, di ben 10 vessilli di altre associazioni combattentistiche e d'arma che così hanno voluto onorare il gruppo alpini di Casale e la graditissima rappresentanza del comune di Cinaglio (Asti) con il quale dal 1995 (epoca dell'adunata di Asti) è cementata una amicizia che davvero commuove. Nel corso della cerimonia poi,

GRUPPO S. MARIA DELLA VITTORIA

Si è svolta la 19ª festa della comunità, come sempre organizzata dal locale gruppo alpino.

Quest'anno siamo ritornati presso il monumento della colonna Romana, luogo suggestivo per il suo valore storico e panoramico. La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera e proseguita con l'inno nazionale, preghiera dell'alpino e dei caduti ed è continuata con i discorsi di circostanza delle varie autorità civili e combattentistiche presenti con i loro labari. Un breve cenno è stato fatto dal sindaco di Volpago del Montello Sig. Perin Alvaro che ha voluto mettere in risalto il lavoro del locale gruppo nell'organizzare tale manifestazione. La festa è continuata con il rancio preparato dai nostri insostituibili cuochi, accompagnata da musica e balli fino al calar della sera.

GRUPPO DI BIANCADE

Con l'attività il gruppo aumenta

GRUPPO CENDON DI SILEA

Venerdì 24 luglio 1998 in Belluno, presso la Caserma T. Salsa ha prestato giuramento alla Patria l'alpino Cenedese Giancarlo.



Nell'ormai lontano 1937, nella stessa caserma il nonno Ernesto Cattarin classe 1917, alliere sezionale, compiva lo stesso gesto del nipote, un gesto che lo avrebbe in seguito portato al fronte e che ancora oggi continua ad onorare con costante sacrificio e presenza in adunate, cerimonie, commemorazioni, sempre presente a dare lustro per ciò che rappresenta il nostro Vessillo Sezionale.

All'alpino Giancarlo, qui ritratto con il nonno per la solenne occasione, l'augurio di riuscire un domani trarre esempio dal nonno nel portare avanti i valori della Associazione nazionale Alpini.

Ivano Gentili

GRUPPO TREVISO CITTÀ

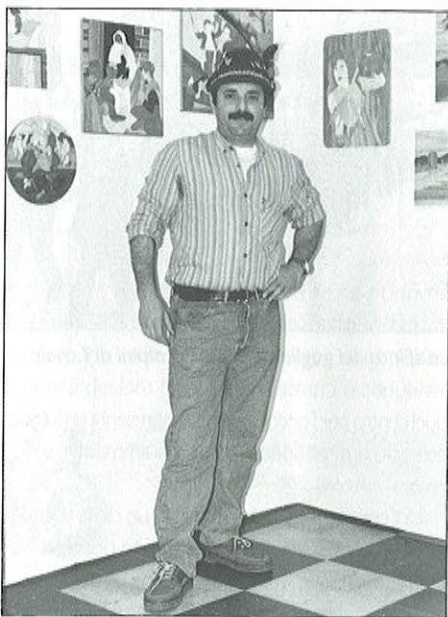


Pozzobon Valter del gruppo Treviso città con Braida Virgilio e Olivio Marino di Manzano Udine, appartenenti alla 14ª Batteria del Gr. Conegliano si sono ritrovati dopo 32 anni al Fortino di Passo Pramollo il 28/6/98.



Gli alpini di Biancade che hanno allestito la mostra

Il locale gruppo alpini da tempo partecipa a manifestazioni sportive e culturali nell'ambito paesano, riscuotendo sempre più consenso ed ammirazione dalle varie associazioni locali. Il gruppo è aumentato in maniera notevole grazie al-



Lo scultore Baldo Claudio

l'iscrizione di molti giovani, che hanno capito l'importanza di partecipare promuovendo idee nuove, forza ragazzi, il gruppo e la società hanno bisogno di voi. In occasione della festività del 1° maggio ha svolto servizio di vigilanza nei vari incroci stradali, permettendo così un perfetto svolgimento della classi-

ca bicicletata per le vie del paese e dintorni.

Nella stessa giornata due nostri soci hanno deposto le loro opere in una mostra locale. Fiorenzo Dal Gobbo, maestro di pittura su tela ad olio, dipinge paesaggi campestri, ville venete, cascinali, corsi d'acqua, ed altri sogget-

ti delle nostre terre, Claudio Baldo (uno dei nostri iscritti) maestro di intarsio ligneo, usa utensili da lui stesso costruiti, riproducendo immagini sacre, paesaggi, volti femminili, fiori. Durante la manifestazione, entrambi hanno ricevuto



e il pittore dal Gobbo Fiorenzo

moltissime proposte di partecipazione a mostre sparse nella provincia.

Questi due soci sono motivo di orgoglio per il gruppo.

Ecco alcune foto dei due maestri "alpini" e di una parte del gruppo in festa con loro.

GRUPPO DI MONTEBELLUNA

Commemorazione del "Galilea"

PRANZO SOCIALE

Domenica 13/12/1998, era in calendario la consueta festa annuale del gruppo A.N.A. di Montebelluna. Quest'anno particolarmente importante, poiché prevedeva le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del futuro triennio. Dopo la deposizione di una corona in memoria dei caduti e la partecipazione alla Messa in Duomo, si tenevano presso l'auditorio parrocchiale, le citate votazioni. Esse erano precedute dalla relazione morale del capo gruppo geometra Amedeo Menegon che nel suo intervento ricordava, in particolare, l'assenza del segretario geometra Floriano Favero, così duramente colpito fisicamente nell'incidente di ormai diversi mesi orsono, mentre stava preparando i festeggiamenti tra ANA e AVIS nella frazione di Busta. Seguiva poi, l'intervento dell'Assessore ai Lavori Pubblici del comune di Montebelluna, Sig. Franco Montagner, in rappresentanza della municipalità e comunque spesso presente alle nostre manifestazioni, tra l'altro nostro socio, dimostrando sensibilità al riguardo. (cosa oltremodo rara tra gli uomini della politica!). Tuttavia ci raggiunse sul positivo iter, per l'assegnazione della mai tanto sospirata nuova sede ANA! Il procedere dell'assemblea era ottimamente coordinata dal presidente dell'assemblea stessa, eletto doc, sig. Bartolomeo Tessariol, vice capogruppo e noto per i suoi trascorsi anche in seno al Consiglio Sezionale ANA di Treviso. Le successive votazioni dei presenti, non nume-

rosissimi in verità, (possibile che tanti ancora non capiscono l'importanza dell'evento!) davano allo scrutinio il seguente elenco di eletti: Adami Andrea, Bergamo Valentino, Bonetto Remo, Bordin Ferdinando, Cadarin Renato, Caeran Antonio, Cera Carlo, Cervi Ermanno, De Bortoli Gino, De Stefani Eugenio, Groppo Francesco, Favero Floriano, Martinazzo Rino, Menegon Amedeo, Merlo Rino, Mondin Giovanni, Piovesan Giorgio, Quagliotto Alfonso, Santin Luciano, Scapinello Aldo, Scarabottolo Giorgio, Tessariol Adrio, Tessariol Bartolomeo, Vendramini Paolo, Zamprogno Remo, Zanetti Carlo. Ai termine del

lo scrutinio, essendo giunta l'ora canonica, ci si avviava al ristorante per il consueto pranzo, costatando però la notevole latitanza delle autorità invitate, cosa per altro mai nuova! La successiva assemblea convocata per le elezioni delle cariche all'interno del nuovo Consiglio, vedevano riconfermato come capo gruppo il geometra Amedeo Menegon, il sig. Aldo Scapinello vice capogruppo, il sig. Bartolomeo "Bartolo" Tessariol segretario e il sig. Rino Martinazzo cassiere. Come dire, i "Veci" sempre in prima linea.

C.Z.



Pietro Tessariol

e Luigi Severin

Anche quest'anno, il 28/3/1999, consueta manifestazione in quel di Muris di Ragogna, vicino San Daniele del Friuli, per commemorare i naufraghi del piroscalo Galilea" affondato tra il 27 e il 28/3/1942 nel mare Ionio. Tra i 1500 soldati che rientravano, si trovava il Battaglione alpino "Gemona", che dopo la tragedia conterà 530 vittime, nella maggior parte native dei comuni friulani sopra citati. Particolarmente sentita quindi la manifestazione, che vedeva ancora una volta la numerosa partecipazione di Vessilli, compreso quello della Sezione di Treviso, e di Gagliardetti, tra i quali quello del gruppo di Montebelluna.

Non altrettanto numerosa la presenza d'autorità civili e militari, giustificate dagli eventi bellici, che al tempo, erano da poco scoppiati nell'ex Jugoslavia. (speriamo sia la vera giustificazione!). Tuttavia particolarmente emotivo, l'intervento del sindaco di Ragogna, Sig. Cozianin, impemato appunto sui fatti bellici che prima ricordavo, e quello del nuovo comandante della Divisione "Julia" Ten. Gen. I. Resce. Come ricorderanno i nostri più attenti lettori, o come potranno andare a rivedere i "conserva-

tori" del nostro periodico sezione, e più precisamente sul n° 1 Gennaio/Maggio 1998, scritti che due, tra le vitt-



Gonfalon, Vessilli, Labari e i moltissimi presenti a Muris

me del naufragio, provenivano da Montebelluna. Oggi, con qualche dato in più, possiamo proporre anche le foto originali di allora, grazie all'interessamento dei parenti. Si tratta dell'alpino Pietro Tessariol nato a Montebelluna il 12/11/1919 e appartenente proprio al Btg "Gemona" e del Sergente Luigi Severin nato a Genova il 1/12/1917, in forza al reparto Sanità.

Carlo Zanetti



Nelle due foto, gli interventi del capogruppo geom. Amedeo Menegon e dell'Assessore ai Lavori Pubblici Sig. Franco Montagner

GRUPPO DI NERVESA

L'adunata Nazionale ed il Torneo di Calcetto

In occasione della 72^a Adunata Nazionale, il gruppo alpini di Nervesa è stato ospite del paesino di Olmeneta che si trova a 10 Km. a nord di Cremona. Questo paese che conta circa 900 abitanti ha accolto gli alpini Nervesani con grande enfasi al punto che sabato pomeriggio incominciava a diventare difficile a staccarsi per andare in città. Anche il sabato notte rientrati da Cremona i festeggiamenti ed i canti in paese si sono protratti fino all'alba. Ma alle ore 7.30 la squadra della protezione civile era già alla stazione dei treni per poter sfilare alle ore 8.30 come previsto dal programma di domenica mattina. Nella mattinata da Nervesa è arrivata anche la banda musicale che ha sfilato alle ore 12.30 inquadrata nella sezione alpini di Treviso. La festa degli alpini Nervesani si è conclusa ad Olmeneta con la pubblica esibizione della banda ed una ulteriore sfilata per la via principale del paese tra gli applausi degli abitanti. Gli abitanti di Olmeneta ci hanno ringraziato per l'allegria che abbiamo portato in quei due giorni. Da parte nostra abbiamo contraccambiato i ringraziamenti per l'ospitalità di tutti ed in particolare di Don Giuseppe Ghisolfi che ci ha alloggiato. A Don Giuseppe ed ai ragazzi di Olmeneta che parteciperanno al Grest della parrocchia abbiamo dato un arrivederci a Nervesa per la gita che organizzeranno in seno alle proprie attività.

S.F.

ADUNATA TRASMETTITORI ALPINI

I Trasmettitori alpini della Brigata Cadore si ritroveranno nella Caserma De Dominicis per il loro 5° Raduno, domenica 5 settembre 1999 a partire dalle ore 0830.

Come Lei ben sa, la presenza militare a Belluno si sta progressivamente riducendo e quella dei Trasmettitori, in particolare, ha seguito le sorti del Comando Brigata. Così, per ritrovare un po' del vecchio "clima" della Fantuzzi, sede storica del Comando, è stata scelta la Caserma De Dominicis di Treviso, al comando della quale c'è il Col. Musso che ha comandato la Cp.t. della Cadore negli anni '70.

TORNEO DI CALCETTO ALPINO A CUSIGNANA

Nel mentre il gruppo alpini di Cusignana sta organizzando il 10° torneo alpino di calcetto mi appresto a scrivere queste poche righe per ricordare il torneo n°9 che si è svolto nel mese di luglio del 1998. Tutti ci aspettavamo che l'autore dell'articolo su questa attività sportiva della sezione, anche per il nono torneo ne descrivesse lo svolgimento sul nostro giornale sezioneale. Ma nei numeri precedenti questo non è successo forse il nostro autore non ne ha avuto il tempo, forse se ne è dimenticato o più probabilmente



La squadra del Gruppo di Nervesa vincitrice del torneo

non ne aveva lo stato d'animo adeguato. Ricordiamo quindi che il torneo 1998 si è svolto a Cusignana con la partecipazione di otto squadre suddivise in due gironi. I gruppi alpini che hanno presentato le otto squadre sono: Bavaria, Carbonera, Castelfranco, Cusignana, Nervesa, Treviso Città,

Treviso Reginato, Treviso Salsa. Sicuramente si può dire, al di là dei risultati, che questo è stato il torneo che si è svolto in modo più tranquillo con molta sportività e disciplina rispetto ai precedenti, ci auguriamo che tutti si continui in questo spirito di festa dello sport. Sul piano delle gare si è visto un buon gioco e un maggior equilibrio che nel passato, squadre che nei precedenti tornei parevano imbattibili hanno lasciato sul terreno parecchi punti a favore di nuove compagini in crescita. Alla fine l'ha spuntata su tutti il Nervesa vincendo il torneo battendo in finale il Treviso Salsa che però negli ultimi minuti della gara qualche preoccupazione ai nervesani ha cercato di met-

terla. La classifica finale si è così formata: 1° Nervesa, 2° Treviso Salsa, 3° Castelfranco, 4° Treviso Reginato, 5° Cusignana, 6° Treviso Città, 7° Carbonera, 8° Bavaria. Nelle premiazioni individuali hanno fatto man bassa il Nervesa ed il Treviso Reginato. Ai primi sono andati i riconoscimenti per il capocannoniere ed il miglior portiere delle finali nonché del giocatore più giovane che rispondono al nome di Rossetto Pierangelo, Olivotto Amedeo e De Ruos Daniele; ai secondi sono

andati i riconoscimenti del capocannoniere e miglior portiere del torneo ai nomi di Canova Franco e Gobbo Stefano. Nella foto la squadra del Nervesa vincitrice del 9° torneo di calcetto 1998.

S.F.

ADUNATA BRIGATA ALPINA "CADORE" - RADUNO TRIVENETO BELLUNO 18 - 19 SETTEMBRE 1999

La Sezione Alpini di Belluno, in accordo con le Sezioni delle Tre Venezie ha organizzato un "raduno triveneto", e in tale occasione chiama a raccolta tutti coloro (Ufficiali, Sottufficiali e militari) che dal 1953, anno di costituzione, al 1997, anno di scioglimento, sono passati nei vari reparti dell'indimenticabile Brigata Alpina "CADORE"; Belluno vuole accogliere nel migliore dei modi coloro che alla "Cadore" sono legati da lieti ricordi e tante amicizie.

PROGRAMMA

SABATO 18 SETTEMBRE

Nella mattinata vogliamo ricordare i Caduti del 5° Reggimento Artiglieria Alpina e della Divisione Alpina "Pusteria" al Col Visentin - Rifugio costruito dai montagnini del Quinto (1938-1940) e intitolato a quel Reggimento: Visita alle Caserme Salsa e D'Angelo - dalle 15 alle 18.

DOMENICA 19 SETTEMBRE

Ore 8.00 - S.Messa per i Caduti e Dispersi in Russia al Tempio Ossario di Mussoi

9.00 - Ritrovo dei partecipanti nella zona di ammassamento (Baldenich)

10.00 - Inizio sfilata per reparti: Reparti Comando di Brigata e Btg. Logistico

GRUPPO DI PADERNO DEL GRAPPA

A tavola non si invecchia

In occasione del pranzo sociale, si sono riuniti numerosi "ragazzi" del Gruppo Alpini di Paderno del Grappa.

Il pranzo è stato un'occasione per la

Grappa è stato ospitato un gruppo di studenti provenienti dall'Australia, accompagnati dalla Prof. Margaret Gren.

Sono stati accolti con gioia e cordialità dal

GRUPPO DI TREVIGNANO

Gemellaggio Trevignano - Grions del Torre (UD). Domenica 13 Settembre 98 Trevignano si è vestita a festa per ricevere la gradita visita degli alpini e dei



lettura ed approvazione del bilancio dell'anno, relazione del Capogruppo sull'attività svolta e le relative nuove nomine sociali. Il Capogruppo ha auspicato una maggiore presenza e partecipazione da parte dei giovani soci. (nella foto sopra e sotto gli incontri degli amici di Paderno).

Sempre presso la Baita Alpini di Paderno del

gruppo alpini che ha rispolverato, in questa occasione, un gemellaggio fra la Comunità Montana e Griffith.

GRUPPO DI CIANO DEL MONTELLO

Il gruppo di Ciano del Montello vuole elogiare e ringraziare i due giovani alpini: Martignago Dimitri classe 76 e Tonello Stefano classe 77 che per l'adunata di Padova hanno raggiunto a piedi i loro compaesani accampati a villa Breda per poi partecipare alla sfilata. Vivissime congratulazioni da parte di tutto il gruppo. (foto sotto)

soci dell'AFDS di Grions del Torre di Povoletto (UD) accompagnati dal loro entusiasta sindaco. Gli amici friulani hanno così ricambiato la visita degli alpini e degli avisini di Trevignano avvenuta il 28 Giugno scorso, con la quale si erano aperti ufficialmente i festeggiamenti per il gemellaggio tra i due gruppi alpini e donatori del sangue.

Dopo la sfilata per il centro del paese e la S. Messa nella parrocchiale, è stata deposta una corona presso il monumento ai caduti. Nel parco della casa di riposo le autorità e i capigruppo hanno tenuto i loro discorsi ufficiali e si sono scambiati doni ricordo. La festa è proseguita con il pranzo sociale sotto i tendoni davanti alla casa del giovane.



TREVISO "SALSA" NEWS

Sempre avanti

Non si può dire che stiamo passando un periodo di tranquillità, perché da un paio d'anni sembra che la frenesia e la voglia di fare ci abbiano coinvolto in maniera piuttosto consistente. Abbiamo partecipato a quasi tutte le manifestazioni alpine sezionali, regionali e nazionali e come ciliegina sulla torta abbiamo iniziato la costruzione della sede del nostro gruppo. Già dall'inizio non erano mancate le difficoltà, a partire dalla reperibilità dell'area su cui insediare il fabbricato e dopo un iter piuttosto lungo, a volte snervante e puntiglioso con il Comune di Treviso, la Giunta comunale ha finalmente deliberato di concederci in uso gratuito per trent'anni un appezzamento di terreno di circa 1700 mq. a Treviso in Via De Coubertin. E subito siamo partiti a razzo e oggi, dopo appena quattro mesi, siamo già al grezzo quasi finito con allacciamenti già predisposti e se tutto ci assiste l'opera potrà essere finita prima della fine dell'anno. La nostra è stata una grossa scommessa; non abbiamo soci magnati, non abbiamo muratori, carpentieri o altro solo geometri o ragionieri e soci armati solo dalla loro buona volontà. La grinta alpina ha avuto il sopravvento ed è bastato un solo capomastro Lorenzo De Biasi, questo sì alpino del nostro gruppo, coadiuvato dal bravo Graziano Pavan che ha dovuto far scuola pratica a tutti, alpini e amici degli alpini che in questi casi vengono sempre fuori e danno molto più degli altri. Non facciamo nomi anche se sarebbe doveroso, aspettiamo la fine dell'opera; ci siamo autotassati, i fornitori ci hanno dato lavoro e materiali al costo e nonostante tutto le cose vanno avanti bene, armati come sopra detto di tanta buona volontà, sospinti dal capogruppo Adriano Giuriato e dal "mastino" Italo Mandruzzato che non

molla mai. Per autofinanziarci in occasione della festa dei Buranelli organizzata il 10 e 11 luglio dalla "Congrega per il recupero delle tradizioni trevigiane", ci siamo improvvisati anche ristoratori e abbiamo offerto in Piazza Rinaldi, davanti al Comune di Treviso piatti alpini a base di braciocce, salsicce, costicine e polenta uniti a un fornitissimo bar. Sono stati impiegati una trentina di persone e con un frenetico lavoro hanno dato il meglio delle loro capacità, offrendo in centro a Treviso un momento diverso d'incontro. È stata anche messa in funzione nei giardini del Comune la "Fontane delle tette" che è stata molto ammirata dai bambini che erano incuriositi quando dalle mammelle come per incanto zampillava il vino e non solo i bambini ma anche giovani e adulti sorridevano leggendo il motto posto sopra la fontana "Se qui bere tu vorrai, un'offerta tu farai, bianco o rosso ti darò e il malloppo incasserò". Di fatto la gente si fermava in un momento di serena tranquillità e verso sera arrivava il maestro Smezzetto che allietava tutti con la sua fisarmonica e le tradizionali e simpatiche filastrocche dai "Gobi" alla "Porsea". Nella serata di venerdì hanno pranzato gli alpini della Fanfara e del Coro della brigata alpina Julia in occasione dell'esibizione fatta in piazza dei Signori nel contesto della manifestazione per il giuramento solenne avvenuto sabato allo stadio di Treviso. Chi è intervenuto alla tre giorni dei Buranelli avrà notato che gli alpini del nostro gruppo per coerenza non portavano il cappello alpino ma il berrettino di Muraviglia datoci dal Comune. Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano, anche il Presidente Zanardo che è stato un po' in cucina a distribuire comande, l'amministrazione comunale e il Sindaco

Gentilini che ci controllava periodicamente, sollecitandoci a viva voce, ma lui è fatto così "prendere o lasciare". Lo prendiamo come Sindaco perché dobbiamo, lo prendiamo come alpino perché non possiamo farne a meno, tanto è fatto così e non cambierà mai.

Giorgio Zanetti

GRUPPO DI S.CROCE DEL MONTELLO

Alpini sempre: "Nonno e Nipote"



"Alpini sempre"

Nella tradizione alpina del Montello abbiamo l'occasione di comunicare che il socio Sartor Erminio quale fondatore del nostro gruppo nel 1961 ha l'onore di avere il nipote Sartor Stefano attualmente militante nelle truppe alpine al Battaglione logistico Julia della classe 1977. Sartor Erminio classe 1916 appartenente al gruppo artiglieria alpina ex combattente al fronte occidentale d'Albania, Grecia e Stati Balcanici continua ad essere coordinatore nel gruppo e da buon vecchio consiglia e sprona al fine della vita del gruppo per il futuro. Nelle attuali condizioni delle truppe alpine ci si augura che si siano ancora nel nostro gruppo occasioni come questa, di vedere nonno e nipote orgogliosi del loro cappello.

Pranzo sociale

Nel 1961 alla fondazione del gruppo è stata costituita la tradizionale festa sociale il giorno di S. Stefano; l'occasione di riunirsi perché, essendo un paese di emigranti, date le festività natalizie era l'occasione di incontrarsi. S. Stefano voluto dai soci ed in particolare modo dal nostro beneamato parroco Don Cesare Giaggio, che per anni è stato punto d'incontro e di riflessione lo nomina protettore del nostro gruppo. Negli ultimi anni tale incontro viene spostato alla 2ª domenica di gennaio. Uniti sentiamo il dovere non solo spirituale ma puramente umano di ringraziarlo per il suo operato, contribuendo con eccellente entusiasmo alle nostre occasioni di incontri ai quali ha sempre valorizzato "lo spirito alpino". Il 10 gennaio scorso è stata l'ultima occasione per lui di incontrarci, come dice la tradizione alpina è andato avanti ed è entrato serenamente nel paradiso di Cantore. Uniti lo ricordiamo e sarà sempre tra noi.



GRUPPO DI TREVIGNANO

Onorati gli Eroi del Comune

L'amministrazione Comunale di Trevignano con la collaborazione della Sezione combattenti e reduci e del Gruppo Alpini hanno portato a termine il rifacimento del MONUMENTO AI CADUTI e intitolato una Piazza del paese alla Memoria dei decorati al valor militare.

È stata una bella e commovente cerimonia. Tutte le Associazioni Combattentistiche e d'arma erano

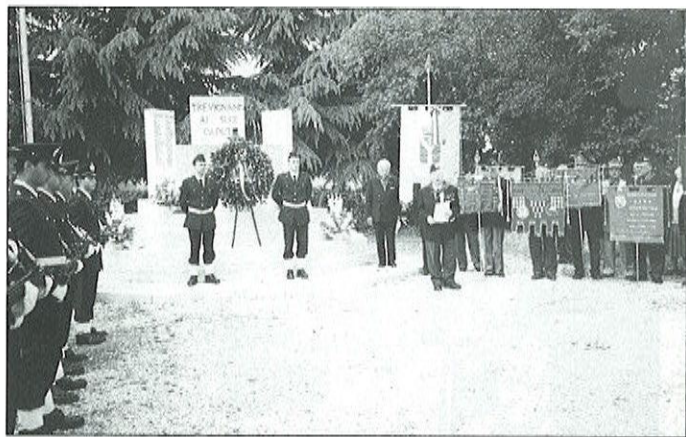
presenti, con oltre 50 Labari e Bandiere tricolori. Non è mancato il sorvolo degli aerei d'epoca con il triplano del barone rosso pilotato dal Comandante Giancarlo Zanardo.

Nelle foto "La preghiera dell' Alpino letta da un Bocia e il Nuovo Monumento ai Caduti e la Piazza "Decorati al valor Militare".

Splendidi gli alpini di Trevignano che hanno lavorato e faticato perché la cerimonia riuscisse perfetta.

GRANDE CERIMONIA A SARMEDE

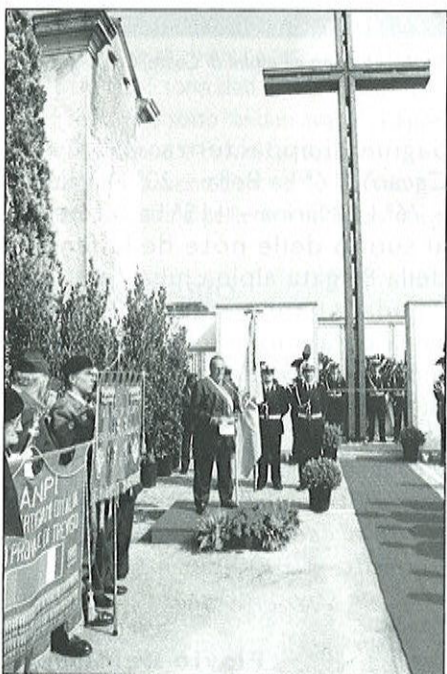
Grande cerimonia a Sarmede per il rientro della salma di Antonio De Martini cl. 1922. Organizzata dalla sezione A.N.C.R. di Sarmede e dal gruppo Alpini di Sarmede. Rientra un fante - ma sono gli alpini che amorevolmente lo portano a braccia sino all'ultima dimora a casa sua al Paese natale ove i paesani finalmente ogni giorno potranno deporre un fiore.



La cerimonia davanti al monumento di Trevignano



Nelle due foto, l'arrivo a Sarmede della salma di Antonio De Martini



L'intervento del sindaco Gentilini dopo l'inaugurazione del Monumento ossario opera dell'Arch. Paolo Perusini

INAUGURAZIONE DEL SACELLO OSSARIO NEL CIMITERO COMUNALE DI TREVISO

"Finalmente riposano in pace"

... dopo oltre 30 anni di pratiche burocratiche finalmente questa amministrazione Comunale ha portato a termine il sogno di 140 famiglie di caduti dal 1940 al 1945 presso l'ospedale militare di Cà Foncello. Erano reduci dai diversi fronti gravemente ammalati ed inviati in Patria a completare il ciclo della loro vita terrena.

30 sono trevigiani e 110 delle diverse province Italiane. Moltissimi i familiari presenti e commossi hanno



ringraziato per questo atto dovuto ed insperatamente portato a termine.

L'Associazione Combattenti e Reduci ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per portare a termine questo tangibile ricordo.

Walter Omiccioli

GRUPPO DI VEDELAGO

2^a Rassegna di Canti Alpini e Popolari



Il Capogruppo Anacleto Tommasini consegna le targhe ai direttori dei cori



La premiazione finale alla presenza del vice presidente Finelli

Si, ci abbiamo riprovato, dopo la prima manifestazione a favore dei terremotati, questa volta abbiamo devoluto in Beneficenza all' ass. mucoviscidiosi-fibrosi cistica e all' ass. Leucemici AIL.

Quattro cori di alta qualità, canzoni ad intermittenza con brevi pause per la consegna delle targhe, ricordo ai maestri.

I rappresentanti delle associazioni hanno consegnato personalmente le targhe al coro di San Vendemiano e al coro di Cavrie; in rappresentanza della sezione di Treviso il vicepresidente Finelli ha consegnato una targa al coro ana di Bassano del Grappa; il presidente della pro loco di Vedelago ha consegnato la targa al coro ana Cesen di Valdobbiadene.

Inizio della serata con qualche minuto di ritardo come sempre succede., Pian piano la sala parrocchiale si riempie ed e' un successo.



I Quattro Cori: San Vendemiano, Cesen, Tre Mulini e Bassano del Grappa

I tempi stretti non hanno impedito alla fine della serata, di ascoltare tutti e quattro i cori cantare insieme "Signore delle cime" e a richiesta del pubblico "La montagna".

All' entrata gli alpini consegnavano dei cartoncini raffiguranti scene alpine stampate per l' occasione.

Rinfresco per i cori ed autorità nella piu' grande tradizione alpina.



... e dopo il concerto è pronta la cena

Un solo rammarico potevamo fare di più?

Vittorio Bello'

GRUPPO DI COSTE, CRESPIGNAGA E MADONNA DELLA SALUTE

Al 3° raduno del battaglione "Cividale"

Tra i moltissimi partecipanti erano presenti anche 9 alpini del nostro gruppo con gagliardetto e labaro sezionale scortato dal consigliere sezionale Andreazza cav. Agostino.

Dopo l'alzabandiera in piazza duomo, inquadrati nelle rispettive com-



Il consigliere sezionale Andreazza con gli alpini di Coste, Crespignaga e Madonna della Salute

pagnie di appartenenza, ("C.C.S. - Cacao) (16^a La Bella - 20^a La Valanga - 76^a La Marina - 115^a La Tormenta) al suono delle note della fanfara della Brigata alpina Julia, gli ex del Cividale hanno sfilato per le vie della città fino al monumento dedicato al loro battaglione, situato davanti alla caserma dell'8° Reggimento alpini.

Qui sono stati resi gli onori ai caduti e dopo gli interventi delle autorità presenti ci si è dato appuntamento al 2000 per il 4° Raduno. "Fuarce Cividat".

Flavio Baldissera

GRUPPO DI VENEGAZZÙ

Benedetto il nuovo gagliardetto

Martedì 8 dicembre 1998, in una fredda giornata ai piedi del Montello, gli Alpini di Venegazzù hanno festeggiato l'ottavo anniversario della fondazione del Gruppo.

Siamo stati onorati della presenza del Presidente sezionale Francesco Zanardo e del Sindaco di Volpago del Montello Alvaro Perin.



La madrina del nuovo gagliardetto col presidente Zanardo, il sindaco Perin ed il capogruppo Giroto

Alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa dal parroco Don Antonio Cusinato che, durante l'omelia ha avuto parole di elogio per gli Alpini, per il loro spirito di corpo e la loro opera a favore di chi ha necessità. Nelle preghiere dei fedeli sono stati ricordati i tre "Veci" che quest'anno sono "andati avanti", Filippo Merlo, Giuseppe e Fulvio Sartor.

E' seguita la benedizione del nuovo gagliardetto, madrina della cerimonia è stata la

signora Maria Dal Zotto vedova dell'Alpino Luigi Dal Zotto caduto sul fronte Greco-Albanese nel 1942.

Al termine della Santa Messa, è seguito un piccolo corteo fino al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro a ricordo dei Caduti di tutte le

Guerre.

La giornata si è conclusa con il pranzo in un tipico locale sul Montello, che ha dato l'occasione di festeggiare il nuovo parroco Don Antonio da poco tempo a Venegazzù, a cui è stato offerto un simpatico omaggio.

G.G.

GRUPPO ALPINI DI BREDÀ DI PIAVE

Breda International

Il comune di Breda di Piave ha ospitato nei giorni 4 e 5 marzo il Sindaco di Breda in Catalogna (Spagna) Jordi Iglesias accompagnato da due suoi col-

laboratori.

L'incontro è avvenuto su iniziativa del Sindaco spagnolo che per l'occasione della Fiera d'Entitas del 24-25 aprile ha invitato il Sindaco Beninato e 40-50 persone di Breda di Piave e altrettanti per la Breda di Olanda, a partecipare e presentare la propria realtà culturale, storica e socio-economica.

Poteva mancare che gli alpini incontrassero le autorità ospiti e aprissero la sede per la circostanza? Detto e fatto!

Spalancate le porte, imbandite le tavole con festoni giallo e rossi, colori della bandiera di Spagna, riempiti i boccali, messo sui piatti un pò di prodotti tipici nostrani, i due stanzoni zeppi di gente, l'ufficialità della serata si è sciolta in un'allegria confidenzialità, corroborata da un spiacicare in dialetto veneto frasi e parole, (un modo come un altro per comunicare con "lo straniero"), fra ombre italiane e "got" spagnoli, qualche canzone alpina e il ritornello di melodie iberiche.

L'indisponibilità di tempo, impegni vari o "fifa" per il viaggio aereo hanno purtroppo reso impossibile ad alcuni alpini di Breda di recarsi in Spagna e farsi conoscere con il cappello al seguito.

Sarà comunque per un'altra volta. Amici di Catalogna, arrivederci.



Il capogruppo Marangon col sindaco Beninato e gli ospiti spagnoli

ANNIVERSARIO

Domenica 25 gennaio u.s. nella commemorazione del 27° anniversario della scomparsa del Ten. Capp. Don Sante Brusa, dopo la Santa Messa gli Alpini di Venegazzù si sono recati sulla tomba a rendere omaggio al "Prete Alpino del Montello". Al termine grazie alla generosa opera dei soliti volenterosi e gentili signore è stato organizzato un pranzo il cui ricavato è stato devoluto alla Scuola Materna di Venegazzù.

IL CARDINAL POLETTO

da Salgareda all'Arcidiocesi di Torino

AUGURI EMINENZA

E che San Maurizio

La benedica e La protegga

Eminenza, ricordo con la stessa commozione di allora, l'omelia da Lei pronunciata sempre col sorriso sulle labbra, nella Cattedrale di Asti, quel sabato 25 maggio 1995, in occasione della 68a Adunata Nazionale degli Alpini.

Mi scorrono ancora davanti indelebili nel tempo, le bellissime immagini di quel popolo assiepatato nella Chiesa, asciugarsi le lacrime nell'ascoltare le Sue parole di padre e pastore, così pregne di umanità, rivolte nei confronti degli Alpini; parole semplici, toccanti, talora vibranti di passione, rivolte con il cuore e con i sentimenti di una persona umile, nata in terra trevigiana e rimasta tale anche dopo aver raggiunto un grado assai prestigioso nella gerarchia della Chiesa.

Lei ha fatto della semplicità e dell'umiltà, il Suo vero titolo nobiliare. Ah, se certi altri Sacerdoti, Vescovi, Cardinali, sapessero solo imitarLa, quale gregge potrebbe radunare la Chiesa.

Ed invece....?

Dio solo lo sa.

Mi rimbombano ancora nei timpani gli applausi calorosi a Lei rivolti senza tregua durante e dopo la Sua omelia.

La Sua non è stata la solita frettolosa e magari aulica pre-

dica di circostanza, tanto perché è pur necessario dire qualcosa, ma una spontanea espressione di preziosi ed altissimi contenuti morali e spirituali che rimangono impressi nella mente e nel cuore per sempre.

Nella semplicità che ha sempre accompagnato tutta la Sua vita, al termine della S. Messa, Lei ha accolto gli Alpini trevigiani nella sacrestia della Cattedrale e sempre col sorriso sulle labbra, ancora rivestito dai sacri paramenti, ha voluto conoscerli uno ad uno, sapere la singola professione, età e provenienza, stringendo ad ognuno fortemente la mano, quasi Le fosse grave l'imminente commiato. Lei vedeva negli Alpini di Treviso la Sua amata gente, le persone a Lei

care e che avrebbe fortemente

desiderato rimanessero ancora ad Asti, assieme a Lei.

Ho per questo capito quanto sia ancora profondo il legame con la Sua terra d'origine, terra trevigiana, un tempo non tanto antico, non certo generosa nello sfamare tante giovani bocche affamate. Il Santo Padre, ha destinato Lei, Eminenza, alla guida dell'arcidiocesi di Torino, sulla cattedra di San Massimo e nel prossimo concistoro, Giovanni Paolo II, porrà sul Suo capo la berretta color porpora, consacrandoLa in questo modo Cardinale, "Principe della Chiesa", ma nel cuore Lei resterà per sempre il buon Sacerdote, umile e semplice di un tempo, e di questo ne siamo certi, anzi certissimi. Gli Alpini e la terra trevigiana sono orgogliosi per tanto prestigio e fieri della Sua persona.

Auguri, Eminenza e che San Maurizio, Patrono degli Alpini, guidi per sempre i Suoi passi, nella buona e nella cattiva sorte, La assista nei momenti difficili, La benedica e La protegga.



Mons. Giuseppe Poletto con il nostro alfiere Cattarin

BRIGATA ALPINA "JULIA"

50

1949-1999

Anniversario della Costituzione

Manifestazioni celebrative
Sabato 23 ottobre 1999 - Udine

Onoranze ai Caduti presso i Monumenti cittadini;
S. Messa nel Duomo di Udine;
Seminario sulle Truppe Alpine, concerto del Coro e
Panfara della "Julia" - Teatro Giovanni da Udine.

Raduno "Julia"
Domenica 24 ottobre - Udine

Cerimonia Giuramento 9°sc.1999 - Pzsa 1° Maggio
Raduno e sfilata
Rancio alpino - Pzsa 1° Maggio

Attività collaterali - Ascesa di 30 cime del Friuli e Cadore
Domenica 10 ottobre 1999

Mons. Severino Giuseppe Poletto, è nato a Salgareda il 18.3.1933. E' cresciuto nella sua casa al confine tra Salgareda e San Nicolò, dove era solito passare le giornate in compagnia degli amici.

Entrato in Seminario a Treviso, terminate le scuole elementari, negli anni '50 si trasferisce con la famiglia in Piemonte, cercando fortuna nella magra e durissima vita della mezzadria. In quel di Casale Monferrato, terminati gli studi, Don Severino viene ordinato sacerdote il 29.6.1957.

Nel 1980 viene consacrato Vescovo Coadiutore della Diocesi di Fossano (CN) e successivamente Vescovo Titolare nella medesima Diocesi.

Dal mese di marzo 1989 è Vescovo della Diocesi di Asti.

Lucio Ziggio

SEMPRE E SOLO DALLA PARTE DELL'A.N.A.naturalmente

L'ultimo numero del 1998 di Fameja Alpina, riportava integralmente un articolo a firma del Maestro Bepi De Marzi e tratto dal settimanale della Diocesi di Treviso "La Vita del Popolo" (rubrica "controcorrente") ed intitolato: nella terra dei padani, ha un senso il 4 Novembre?

Ad alcuni passaggi di detto articolo, dedicavo un mio personale commento, esprimendo anche gratitudine a Bepi De Marzi, per talune sue considerazioni che ritenevo di indubbio spessore morale, in quanto in maniera forte ed accorata, richiamavano gli Alpini in modo particolare a rendersi strenui difensori ed al tempo stesso precursori dell'amor patrio, del rispetto e dell'onore dovuto ai Caduti di tutte le guerre e della giustizia sociale.

Del contenuto dell'articolo di De Marzi, mi limitavo pertanto a commentare queste tre realtà del resto fortemente presenti nell'animo e nei sentimenti degli Alpini.

Il nostro Presidente Nazionale Dott. Giuseppe Parazzini, attentissimo e scrupolosissimo lettore dei nostri periodici sezionali e di gruppo, mi raggiungeva con una sua personale telefonata qualche giorno dopo la pubblicazione di Fameja Alpina, con riportato l'articolo di De Marzi, per chiedermi in modo molto cortese e garbato, se il mio commento doveva essere inteso come esteso all'interno articolo dello stesso De Marzi.

Al Presidente Parazzini, nel corso della telefonata, ho fornito i chiarimenti e le assicurazioni che per dovere di verità, reputo doveroso qui di seguito riportare tutta la loro integrità:

a- ho apprezzato e condiviso quanto scritto dal Maestro De Marzi in merito all'onore alla Patria e alla Bandiera Tricolore ed ai Caduti di tutte le guerre e logicamente non poteva che essere così;

b- alunché ho espresso sulle prese di posizione assunte dall'A.N.A. su al-

cuni temi di scottante attualità, quali ad esempio, le penne verdi padane, la presunta padanità dell'A.N.A., così come vista da De Marzi ed altre strampalerie e ridicolaggini di questo tipo, che effettivamente, agli occhi della gente intelligente, veramente lasciano il tempo che trovano.

Pertanto, caro Presidente, stia tranquillo e dorma sonni sereni; per quanto mi riguarda e compete, assicuro ufficialmente dalle colonne del giornale Fameja Alpina, che mi ha visto giovane collaboratore dal 1974 al 1979 e Direttore Responsabile dal 1980 ininterrottamente fino all'attualità, la mia assoluta linearità di condivisione con le posizioni assunte dall'A.N.A. e dal Consiglio Direttivo Nazionale.

La ringrazio nuovamente e di cuore per la sua considerazione nei confronti di Fameja Alpina, che evidentemente legge con interesse ed in maniera accurata.

La sua attenzione rende onore al giornale e lusinga tanto il sottoscrit-

to, quanto tutti i miei validissimi ed impareggiabili collaboratori componenti il Comitato di Redazione, offrendo in questo modo lo stimolo ad operare con sempre maggiore e più incisivo impegno e per concorrere a far più approfonditamente conoscere la nostra bellissima, amabilissima e rispettabilissima Associazione ed a valorizzare a chiare lettere il suo operato, oggi più che mai ispirato, visto l'evolversi dello scenario mondiale, ad un motto molto semplice in verità, ma che rappresenta nelle poche parole che lo compongono un grandissimo programma ispiratore di un'etica comportamentale, che non ha bisogno di essere interpretata, ma esclusivamente applicata: "ONORARE I MORTI AIUTANDO IVIVI", nello spirito della più autentica solidarietà alpina.

Lucio Ziggotto
Direttore Responsabile
di Fameja Alpina



Bepi De Marzi riceve dal nostro Presidente il numero di dicembre di Fameja Alpina al concerto di natale organizzato dalla C.R.A. di Treviso a Paese

PAROLE ATTORNO AL FUOCO

5^a Edizione

Carissimi Alpini ed affezionatissimi lettori ed estimatori di Fameja Alpina, dopo i lusinghieri ed entusiasmanti successi conseguiti nelle precedenti quattro edizioni, il Consiglio Direttivo Sezionale, su richiesta del Comitato Organizzatore, ha deliberato di organizzare la 5^a edizione del premio nazionale, a tutti ormai meglio noto come "Parole attorno al fuoco".

Come avrete avuto modo di apprendere dall'ultimo numero di Fameja Alpina, che riportava nella loro integralità i testi dei vincitori e dei segnalati, hanno concorso per la 4^a edizione del premio, elaborati provenienti non solo da ogni regione d'Italia, ma un po' da tutto il mondo.

Purtroppo, inspiegabilmente, la Sezione di Treviso ha brillato più per assenza che per presenza.

Invito pertanto voi tutti, Carissimi Alpini ed affezionatissimi lettori ed estimatori di Fameja Alpina, a far pervenire numerosi e vostri elaborati.

Vi posso garantire che non sono richieste doti da narratori o scrittori professionisti, anzi, la Giuria apprezza in modo particolare le opere semplici e spontanee, che certe volte emergono per la loro ricchezza di contenuti.

Confidando pertanto nella vostra considerazione, perché sono certo che in ambito sezionale esistono persone con grande talento e doti umane superlative.

Accogliere di buon grado e concretamente il presente invito, contribuirà senza dubbio ad attribuire alla nostra Sezione, un'immagine ancora più lucente.

Coraggio dunque, perché è già tempo di mettersi al lavoro.

Lucio Ziggiotto
Presidente della Giuria



"PAROLE ATTORNO AL FUOCO"

Premio nazionale per un racconto - 5^o edizione.

BANDO DI CONCORSO

"FAMEJAALPINA", organo di stampa della Sezione A.N.A. di Treviso, con la collaborazione del Gruppo Alpini di Arcade e dei Comuni di Arcade e Treviso, sotto il patrocinio della Provincia di Treviso, della Regione Veneto, del Comando Truppe Alpine e della Presidenza Nazionale dell'A.N.A., bandisce la 5^o edizione del premio nazionale "Parole attorno al fuoco" per un racconto sul tema: "GEMIE SOLDATI DELLA MONTAGNA: STORIE E PROBLEMI DI IERI E DI OGGI, DI PACE E DI GUERRA, DI SACRIFICIO E DI SOLIDARIETÀ".

Art. 1 - Possono partecipare al concorso tutti i narratori in lingua italiana con un racconto inedito di lunghezza non superiore alle 5 cartelle.

Art. 2 - Sono esclusi dalla partecipazione i primi tre classificati nell'edizione precedente.

Art. 3 - Le opere dovranno essere inviate in un plico sigillato e privo di qualsiasi indicazione che dovrà contenere:

- n. 6 copie chiaramente dattiloscritte e non firmate;
- una busta sigillata, non trasparente e priva di qualsiasi indicazione, contenente una scheda con i dati dell'autore: nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, numero di telefono ed eventualmente di fax;
- una dichiarazione che il concorrente è autore dell'opera presentata e che la medesima è inedita;
- assegno o ricevuta di versamento sul C.C.P.n. 11923315, intestati all'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Treviso, della quota di partecipazione di £ 30.000.

La mancata osservanza delle norme del presente articolo è motivo di esclusione dal concorso.

Art. 4 - I dattiloscritti, che non saranno restituiti, dovranno essere inviati a: PREMIO NAZIONALE "PAROLE ATTORNO AL FUOCO" - Segreteria orga-

nizzativa - c/o Sezione A.N.A.

Galleria Bailo, 10 - 31100 TREVISO - Tel. e Fax 0422/542291 - inderogabilmente entro il 30 settembre 1999 - Farà fede la data del timbro postale.

Art. 5 - Il giudizio della Commissione Giudicatrice è insindacabile. I nomi dei componenti saranno resi noti in occasione della proclamazione dei vincitori.

Art. 6 - "Fameja Alpina" si riserva i diritti di pubblicazione dei racconti premiati, segnalati o comunque ritenuti meritevoli, senza alcun compenso per gli autori che peraltro rimangono liberi di utilizzarli altrimenti.

Art. 7 - Ai primi tre classificati saranno assegnati un trofeo e un diploma, rispettivamente di categoria A, B, C, ed un assegno, sempre rispettivamente, di £ 2.500.000, £ 1.500.000, £ 1.000.000, di cui la metà dovrà essere devoluta dai vincitori in beneficenza ad Enti o Associazioni dagli stessi indicati prima dell'inizio della cerimonia di consegna dei premi.

Art. 8 - Ai segnalati verranno attribuiti diplomi e riconoscimenti di rappresentanza.

Art. 9 - Gli autori dei racconti premiati e segnalati saranno tempestivamente informati a mezzo posta.

Art. 10 - "Fameja Alpina" pubblicherà il verbale della Commissione Giudicatrice, i racconti premiati ed eventualmente i segnalati. Copia della pubblicazione sarà inviata a tutti i concorrenti.

Art. 11 - La proclamazione dei vincitori si svolgerà il 10 dicembre 1999 presso la sede della Sezione A.N.A. di Treviso; la consegna dei premi avrà luogo il 5 gennaio 2000 ad Arcade in occasione della 33^a edizione del "Pavevin".

Art. 12 - I premi non ritirati personalmente non saranno inviati, ma resteranno di proprietà di "Fameja Alpina", il cui Comitato di Redazione, sentito il parere del Comitato Organizzatore, ne disporrà l'eventuale destinazione.

Art. 13 - La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata delle norme del presente bando.

Treviso, aprile 1999

ANAGRAFE ALPINA

Nascite - Matrimoni - Anniversari

NASCITE

ARCADE:

- Fare il tesoriere ha portato fortuna al socio *Migotto Rolando*. Dopo *Gianluca* con un altro colpo magistrale è venuto alla luce il tesoriccio di *Elena* anche se agli scavi ha partecipato la moglie *Sandra*. Per il brindisi con parentado e amici nessun problema; la cantina era ben fornita, auguri da tutto il gruppo.

- Bel colpo messo a segno dal consigliere *Bianchin Giancarlo* con la nascita della bellissima *Anna*. Certamente indispensabile è stato l'aiuto della signora *Luciana* a cui vanno tutte le nostre felicitazioni. I festeggiamenti sono cominciati subito ed i confinanti dicono che non sono ancora finiti. Il gruppo compatto augura ogni bene, Bravo *Giancarlo*.

- *Matteo* è nato ed ha portato una gioia immensa in casa del socio *Trevisiol Diego* e della moglie *Rita*. Le feste sono cominciate ed i calici tintinnano continuamente. Deve essere ottimo quel vino. Bravo *Diego*; gli alpini arcadesi stringono la mano e partecipano alla tua felicità.

BADOERE-MORGANO:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Davide* figlio del socio *De Rossi Mirco* e della gentile consorte *Pesce Nicoletta*; auguri vivissimi al novello scarponcino.

BAVARIA:

- Felicità in casa del socio *Amadio Renato*, nonno per la 2° volta di *Fabio*, figlio di *Monia* e *Paolo*. Auguri da tutto il direttivo.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Andrea* nipote del socio *Gaspardo Gino*. Nonno e nonna esultano felici; il gruppo si congratula.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Alberto* figlio del socio *Casagrande Roberto* e della gentile consorte *Anna*. Felicitazioni vivissime a tutta la famiglia.

- *Da Bepi Campagnola* è arrivato il nipote maschio *Gianmaria*, figlio di *Luca* e *Gloria*. I nonni sarebbero ancora più felici nel saperlo un futuro alpino, ma ...Scognamiglio!!!

BIANCADE:

- Il socio *Padoan Walter* annuncia la nascita di *Marica* con grande gioia di mamma *Daniela* e fratellino *Denis*. Si associano al lieto evento i rispettivi nonni e soci del gruppo.

BIDASIO:

- Il giorno 15.10.98 è arrivato il bellissimo *Andrea*

a portare gioia e felicità, oltre che a papà *Gianfranco* e mamma *Emanuela* anche ai due "veci alpini" i nonni *Giuseppe* e *Gino* e le rispettive consorti, nonché il bisnonno *Giovanni*. Ad *Andrea* il gruppo augura tanta salute e prosperità, congratulazioni ai genitori.

BREDA DI PIAVE:

- *Tiziano Franklin Giroto* e la sua *Maria*, dopo il colpo di fulmine che gli ha fatti incontrare, annunciano felici l'arrivo dello "scarponcino *Carlo Alberto*, parafulmine e protezione da sovratensioni in attesa di una dolce "stellina". Una "scarica" di auguri da tutti gli alpini di Breda.

- *Adele* e *Sandro Favaro* dal loro rifugio di Breda gridano tutta la loro gioia per aver raggiunto la vetta della felicità con la nascita di *Lorenzo*, primogenito e "scarponcino in erba". Il gruppo si associa e si complimenta.

CAERANO S. MARCO:

- Il socio *Menegon Fabrizio* annuncia la nascita della sua primogenita *Vittoria*. Il gruppo augura ai familiari tanta felicità.

CAMALO':

- Il gruppo annuncia la nascita della secondogenita *Angela* figlia del socio *Bunisiol Franco* e della gentile consorte *Balzan Orietta*. Ai familiari vivissime congratulazioni.

CASTAGNOLE:

- Il gruppo assieme alla sorellina *Arianna* annuncia la nascita di *Aurora* nata il 24.3.99 figlia del socio *Crosato Renato* e della gentile consorte *Michelin Iris*. Il gruppo esprime le più fervide congratulazioni.

- Il gruppo formula vive felicitazioni per la nascita di *Matteo* figlio del socio *Fabio Gatto* e della gentile consorte *Carraretto Valentina*.

CASALE SUL SILE:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Matteo* figlio del socio *Sottana Maurizio* e della gentile consorte *Patrizia*. Congratulazioni per il lieto evento.

CENDON DI SILEA:

- Il gruppo partecipa alla felicità del socio *Brunato Claudio* e della signora *Giuliotto Lorena* per l'adozione finalmente ottenuta della figlia *Sacheeta*, stupenda bambina indiana.

CHIARANO-FOSSALTA:

- Grandi festeggiamenti in casa del socio *Zago Luca* e signora per la nascita del figlio *Andrea* e brindisi a non finire nella cantina del nonno *Giacomo* con i soci del gruppo che porgono felicitazioni vivissime.

CORNUDA:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Marta* figlia del socio *Comazzetto Gianni* e gentile consorte. Oltre ai genitori anche al nonno *Giuseppe* congratulazioni per il lieto evento.

COSTE.CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Thomas* figlio del socio *Gaspardo Pietro* e della gentile consorte *Antonella*. Auguri vivissimi e felicitazioni da tutti i soci.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Maicol* figlio del socio *Mazzocato Michele* e della gentile consorte *Panazzolo Sabrina*. Al lieto evento si uniscono il bisnonno *Zanchetta Mario*, ed i nonni *Mazzocato Aldo* e *Panazzolo Mario* tutti alpini.

CUSIGNANA:

- Con un buon prosecco di "casa *Maccari*" il gruppo brinda al "neo nonno *Guido*" e nonna *Antonietta* per la nascita della nipotina *Katia*. Congratulazioni a Mamma *Sabrina* e papà *Paolo Zanella*.

GIAVERA DEL MONTELLO:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Federico* nipote del socio *Bassan Renato*. Congratulazioni, il vostro nipotino è un sogno meraviglioso che si è avverato.

ISTRANA:

- La damigiana davanti al portone dell'officina con sopra un fiocco rosa sono stati i segnali che annunciavano l'arrivo della stella alpina *Nicole*. Incominciarono allora i festeggiamenti in casa del consigliere *Pozzebon Giuseppe* "Pino", la moglie *Graziella* ed il piccolo *Alessandro*. Il consiglio nel porgere tanta felicità ed auguri si stringe naturalmente attorno alla damigiana.

MANSUE':

- Il gruppo annuncia la nascita di *Jasmine* figlia del socio *Maronese Paolo* e della gentile consorte *Antonella*. Felicitazioni vivissime ai genitori.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Silvia* figlia del socio *Sarri Valerio* e della gentile consorte *Maria Gina*. Auguri ai genitori.

MASERADA SUL PIAVE:

Con immensa gioia il socio *Cazzolati Luca* e gentile consorte *Carmen* annunciano l'arrivo dello "scarponcino" *Davide*. Ai neo genitori gli auguri più sinceri da tutto il gruppo.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Manuel* figlio del socio *Luison Loris* e della gentile consorte

Mascia. Il gruppo porge ai genitori vivissime felicitazioni.

MOGLIANO VENETO:

- Il gruppo annuncia che il 14.09.98 è nata *Giulia Vittoria* figlia del socio *Grosso Mirco* e della gentile consorte *Roma Nella*; ai familiari vivissime felicitazioni.

- Con grande gioia assieme alla figlia *Alice* il socio *Gatti Lucio* magg. degli alpini e le sua gentile consorte *Maccatrozzo Michela* annunciano la nascita di *Camilla* nata il 27.07.98. Il gruppo porge felicitazioni vivissime.

MONFUMO:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Alex* figlio del socio *Rech Renzo* e della gentile consorte *Salvador Franca*. Vivissime felicitazioni da tutti i soci.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Alex* figlio del socio *Negri Franco* e della gentile consorte *Pellin Barbara*. I soci augurano tanta felicità.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Anna* figlia del socio *De Paoli Rodolfo* e della gentile consorte *Bordin Nadia*. I soci augurano tanta felicità.

MOTTA DI LIVENZA:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Cinzia* figlia del socio *Marchese Benedetto* e della gentile consorte *Cinzia*. Alla famiglia tanta felicità.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Nicolò* figlio del socio *Battistella Renzo* e della gentile consorte *Alessandra* assieme alla sorellina *Margherita*. Felicitazioni vivissime.

- Una stella alpina è fiorita in casa del socio *Zaghis Ivano* e della gentile consorte *Diana*. Il gruppo augura tanta felicità.

MUSANO:

- Gioia e felicità in casa del nostro socio *Crespan Loris* e gentile consorte *Alessandra* per la nascita del loro bellissimo scarponcino *Matteo*. Complimenti ed auguri vivissimi da tutto il gruppo.

- È scesa una stellina in casa del nostro socio *Biondo Maurizio* e gentile consorte *Cagnin Nicoletta*; è arrivata *Beatrice*, portando gioia e felicità.

- Festeggiamenti a non finire in casa del nostro socio *Grotto Flavio* e gentile consorte *Sabrina*; è arrivato lo scarponcino *Giacomo*, per la gioia di papà e mamma e del nonno il vecio socio *Grotto Valentino*.

- Nel giardino del consigliere e vice segretario del gruppo *Durante Renato* e gentile consorte *Antonella* è sbocciato il fiore più bello; la bellissima stellina *Giorgia*. Auguri e felicitazioni ai genitori ed ai nonni *Angelo* e *Giovanna*.

- Sono dovuti intervenire i pompieri per sanare l'alluvionata cantina del socio *Crema Daniele* e gentile consorte *Franca* dopo i festeggiamenti per l'arrivo dello scarponcino *Luca*.

- Festeggiamenti a non finire in casa del nostro socio *Carniato Albino* per la nascita del nipotino

Jeremy; il merito comunque va al figlio *Luigino* e gentile signora *Baesso Micaela*. Ai familiari vanno le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri.

- Grande festa in casa del socio *Pavan Claudio* e gentile consorte *Durigon Luigina*; è arrivata la stellina *Arianna Maria*, portando gioia e felicità.

- È arrivato *Davide*, un bellissimo scarponcino ad allietare la casa del socio *Favotto Renato* e gentile consorte *Ivana*, per la gioia dei nonni: il socio *Favotto Rinaldo* e signora *Ida*.

- Cantina nuovamente allagata in casa del consigliere del gruppo *Carniato Angelo*; è arrivata la bellissima *Luna* per merito del figlio *Daniele* e gentile consorte *Catia*. Congratulazioni da parte del gruppo.

- Il vecio socio *Giroto Valentino* è diventato nonno un'altra volta per merito del figlio *Daniele*, nostro socio e gentile signora *Fulvia*; è arrivato infatti il bellissimo scarponcino *Matteo*. Congratulazioni da parte del gruppo.

NERVESA DELLA BATTAGLIA:

- La gentile signora *Nataschia* e l'alpino *Bernardel Massimo* annunciano la nascita dello scarponcino *Andrea* per la gioia di nonna *Gabriella* e del nonno *Vigilio* consigliere del gruppo.

- Il socio *Bernardel Vittorino* consigliere del gruppo unitamente alla moglie *Maria Teresa* ed alla figlia *Elisa* annunciano la nascita della secondogenita *Giulia*.

ORMELLE:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Ghevin* figlio del socio *Furlan Glen* e della gentile consorte *Nataschia*. Congratulazioni e tanta felicità. (foto)

PEDEROBBA:

- Il nonno alpino *Fastro Giuseppe* annuncia la nascita della nipotina *Bedin Elena* nata il 4.12.98 dalla figlia *Mara* e da *Bedin Paolo*.

PERO:

- Tutto il gruppo si congratula con il socio *Minato Gianpaolo* per la nascita del suo primogenito *Francesco* con la speranza che possa essere partecipe al futuro degli alpini.

PONZANO VENETO:

- Grande gioia e felicità a Merlengo per la nascita dell'alpinetto *Alessandro*, figlio del nostro socio *Menuzzo Mauro* e della gentile consorte *Toresan Antonella*. Auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

RONCADELLE:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Fabio* figlio del socio *Bariviera Mario* e della gentile consorte *Bazzo Tiziana* nato il 2.12.98. Auguri e felicitazioni ai genitori.

SAN BIAGIO DI CALLALTA:

- Grande festa in casa del socio *Giobbe Alessio* e della gentile consorte *Silvia* per la nascita dell'alpinetto *Nicolò*. Ad entrambi le congratula-

zioni del gruppo.

- Il socio *Camarin Angelo* e gentile signora annunciano la nascita della nipotina *Giulia* nata il 10.3.99. Felicitazioni ed auguri vivissimi da parte di tutto il gruppo.

SAN POLO DI PIAVE:

- Tutto il gruppo è lieto di annunciare la nascita dello scarponcino *Enrico*, anche se ha già cominciato a marciare in famiglia *Tonin*. Alla signora *Lauretta* ed al socio *Davide* le più vive congratulazioni.

- A far compagnia alla primogenita *Elisa* è arrivata una splendida stellina di nome *Jessica*. Alla signora *Maura* ed al socio *Barbaresso Gianfranco*, il gruppo augura tanta felicità.

- In casa del socio *Lucchese Luciano*, due gemelle alpine *Francesca* e *Roberta*, sono arrivate con tanta gioia anche per i nonni *Luigi* e *Sabina*. Alla signora *Daniela* ed a tutta la famiglia il gruppo augura ogni bene.

S. MARIA DELLA VITTORIA:

- Un enorme fiocco azzurro fa bella mostra di sé in casa del socio *Sartor Stefano* e della gentile consorte *Baù Antonella* per l'arrivo dello scarponcino *Luca*. I migliori auguri di felicitazioni dall'intero gruppo.

- Tradizione alpina rispettata, non poteva essere diversamente in casa del capogruppo *Zanella Lorenzo* e della moglie *Luigina* per l'arrivo del terzo scarponcino di nome *Andy*. Auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

SELVA DEL MONTELLO:

- Il socio *Camiello Domenico* assieme alla signora *Germana* annunciano la nascita del loro primo nipotino *Lorenzo*. Congratulazioni vivissime ai genitori *Dario* ed *Annalisa*.

SIGNORESSA:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Alessia* figlia del socio *Vidotto Daniele* e della gentile consorte *Amelia*. Auguri e tanta felicità ai genitori.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Ilenia* figlia del socio *Dametto Loris* e della gentile consorte *Annaida*. I migliori auguri e tanta felicità.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Alessandro* figlio del socio *Buosi Elio* e della gentile consorte *Morena*. Tanta gioia e felicità ai genitori.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Francesca* figlia del socio *Dametto Stefano* e della gentile consorte *Giuseppina*. Tantissimi auguri e perenne felicità.

SILEA-LANZAGO:

- Grande festa il giorno 4.8.98 in casa del socio *Perissinotto Andrea* e della gentile moglie *Patrizia*, in quanto è venuto ad aggiungersi un nuovo membro nel nucleo familiare: il piccolo *Mattia*. All'immensa gioia dei genitori si aggiunge anche il locale gruppo, che augura al piccolo *Mattia* ogni felicità.

- Il giorno 12.1.99 in casa del socio *Cecino Stefano*

e della gentile signora *Luisa* è avvenuta la nascita del loro terzogenito, un bel maschietto di nome Emiliano. Alla felicità dei genitori ed all'entusiasmo dei fratellini *Giorgia* e *Carlo*, si unisce il locale gruppo che augura ad *Emiliano* tanta e tanta gioia.

TREVIGNANO:

- Il socio Albanese Mario e la gentile consorte Michela annunciano la nascita della primogenita *Nichol*, nata l'8.9.98. Auguri e felicitazioni da parte del gruppo.

VEDELAGO:

- Il gruppo annuncia la nascita di Gianluca figlio del socio *Beghin Carlo* e della gentile consorte *Biliato Donatella*. La famiglia e tutti i soci partecipano alla gioia dei genitori per l'arrivo del nuovo scarponcino:

ZENSON DI PIAVE:

- Il socio *Agnoletto Esterino* e la gentile consorte *Battaglia Valentina* con i figli *Luca* e *Chiara* annunciano con gioia che il 3.12.98 è arrivato lo scarponcino *Andrea*. Felicitazioni vivissime anche da tutto il gruppo.

ZERO BRANCO:

- Il gruppo annuncia la nascita di *Giulia* figlia del socio *Scattolin Adriano* e della gentile consorte *Bellia Nadia*. Ai genitori felicitazioni vivissime.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Elena* figlia del socio *Marangon Sandro* e della gentile consorte *Casarin Rosanna*. Ai familiari congratulazioni e tanta felicità.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Riccardo* figlio del socio *Fiammengo Flavio* e della gentile consorte *Tosatto Barbara*.

Vivissime felicitazione da tutti i soci.

- Il socio *Ceselin Mauro* e la gentile consorte *Visentin Cristina* annunciano la nascita del loro figlio *Simone*. Il gruppo augura vivissime congratulazioni.

- Il consigliere *Torresan Michele* assieme alla sua gentile consorte *Ostanello Michela* annunciano la nascita della loro figlia *Lara*. Il gruppo augura tanta felicità.

Il gruppo annuncia la nascita di *Filippo* figlio del socio *Chin Fabio* e della gentile consorte *Dogao Manuela*. Al piccolo *Filippo* ed ai genitori il gruppo augura tanta felicità.

- Il gruppo annuncia la nascita di *Riccardo* figlio del socio *Pesce Fabio* e della gentile consorte *Barban Patrizia*. Il gruppo augura ai genitori tantissimi auguri e tanta felicità.

MATRIMONI

CAMALO':

- Il socio *Borsato Orio* con la moglie *Borsato Bertilla* annunciano il matrimonio del figlio *Vivian* con *Guglielmi Michela*.

Ai novelli sposi tanta felicità.

CENDON DI SILEA:

- Gli alpini di *Cendon* condividono la felicità del socio *Vecchiato Luigi*, segretario del gruppo e della consorte *Giuseppina* che hanno dato in sposa il giorno 1.05.99 la figlia *Serena* all'alpino *Marton Renato*.

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE:

- Il socio *Colla Kevin* si è unito in matrimonio con la gentile signorina *Favaro Vally* figlia di *Guido Salvatore* nostro socio. Ai novelli sposi felicitazioni ed auguri vivissimi da parte del gruppo.

FALZE' DITREVIGNANO:

- Il gruppo annuncia il matrimonio del socio *Storgato Claudio* con la gentile signorina *Parisotto Emma* avvenuto il 17.04.99. Vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

MANSUE':

- Il gruppo annuncia il matrimonio del socio *Fero Giuliano* con la gentile signorina *Marchesin Sandra* avvenuto il 10.10.98; ai novelli sposi felicitazioni ed auguri vivissimi.

- Il gruppo annuncia il matrimonio del socio *Pedron Faustino* con la gentile signorina *Marchese Maura* avvenuto il 30.5.98, ai novelli sposi tanta felicità.

MONFUMO:

- Il gruppo annuncia il matrimonio del socio *Former Raffaele* con la gentile signorina *Panno Anita* avvenuto il 30.05.98, ai novelli sposi tanta gioia e felicità.

MOTTA DI LIVENZA:

- Il gruppo annuncia il matrimonio del socio *Capraro Milko* e la gentile signorina *Rorato Annamaria*, ai novelli sposi perenne felicità.

- Il gruppo annuncia il matrimonio del socio *Foresto Paolo* con la gentile signorina *Marcon Mara*, ai novelli sposi tanta felicità e vivissimi auguri.

MUSANO:

- Festeggiamenti a non finire in casa del consigliere del gruppo cav. *Tosello Giovanni*. Il figlio e nostro socio *Silvano* e la gentile signorina *Zanellato Daniela* sono saliti sui gradini dell'altare per pronunciare il fatidico sì. Auguri e felicitazioni da parte del gruppo.

PADERNO DEL GRAPPA:

- Il 25 aprile 1999, nella chiesa parrocchiale di *Paderno del Grappa*, si sono uniti in matrimonio la figlia del capogruppo di *Paderno del Grappa* *Scopel Barbara* con il figlio del capogruppo di *Romano d'Ezzelino* il sottotenente *Chemello Alessandro*. Ai novelli sposi felicitazioni.

SILEA-LANZAGO:

- Benché gli amici e confidenti gli avessero consigliato di tenere duro ancora per un po' d'anni, il socio *Vecchiato Andrea* non ce l'ha più fat-

ta e ha sentito il bisogno di impalmare la gentile signorina *Zamuner Lucia*; per cui il giorno 10 ottobre 98 hanno deciso di convolare a meritate nozze. Ovviamente gli amici, tra cui anche il locale gruppo si sono uniti ad augurare alla giovane coppia i migliori auguri ed una vita serena confortata da dei simpatici scarponcini e stelline.

ANNIVERSARI

CAERANO S.MARCO:

- Il socio *Morlin Rino* assieme alla sua consorte ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio; il gruppo porge i migliori auguri.

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE:

- Il gruppo comunica che il socio *Martinazzo Gino* e la signora *Antonietta* sono uniti da 50° anni in matrimonio ed augura agli sposi salute e felicità.

GIAVERA DEL MONTELLO:

- Il socio *Bertuola Rosario* e *Baldasso Annunziata* si sono uniti 25 anni fa in matrimonio. Perché pensare ad una seconda luna di miele quando niente fa pensare che abbiate già concluso la prima. Buon anniversario.

MONTEBELLUNA:

- Il vecio socio *Tessariol Antonio* e gentile signora *Zamprognò Marsilia* festeggiano i 50 anni di matrimonio. Da parte del gruppo giungano i più sinceri auguri. "avanti così vecchio alpino".

MUSANO:

- Sono passati 25 anni, ma per i protagonisti è stato come allora. Commozione e gioia hanno accompagnato il socio *Crema Pierino* e gentile signora *Gnoccato Silvana* nel giorno della conferma della loro unione. Congratulazioni ed auguri di altri bellissimi traguardi da parte di tutto il gruppo.

S.CROCE DEL MONTELLO:

- Il gruppo annuncia il 50° di matrimonio del socio *Benedetti Francesco* con la signorina *Bignù Elena*. Gran festa con cerimonia religiosa svoltasi a *S.Croce del Montello* con familiari ed amici. Il gruppo unito porge vivissime felicitazioni.

LAUREE

CORNUDA:

- La signorina *Roberta* figlia del socio *Fasan Pierantonio* si è laureata in economia aziendale. Il gruppo si congratula e porge alla neo dottoressa vivissimi auguri.

Per mancanza di spazio non è possibile pubblicare le foto nelle pagine dell'anagrafe di questo numero.

SONO ANDATI AVANTI

I Nostri Morti

ALTIVOLE:

- Profondo cordoglio ha suscitato nel gruppo la scomparsa del sig. *Zuccolotto Amerigo*, papà del socio alpino Roberto e consigliere del gruppo. Il gruppo esprime ai familiari vivissime condoglianze.

- Anche al socio *Fasan Bruno* il gruppo porge le più sentite condoglianze per la scomparsa della mamma.

ARCADE:

- Vivo cordoglio ha destato la scomparsa del socio *Baldasso Ignazio*. Il gruppo partecipa al dolore ed invia alla famiglia vive condoglianze.

- E' mancato all'affetto dei suoi cari e dei alpini del gruppo di Arcade il socio *Basso Luigi* residente a Roma. Condoglianze vivissime al fratello Lorenzo ed al nipote Valerio rispettivamente socio e consigliere del gruppo.

- Vivo cordoglio ha destato la morte del socio *Franceschini Lorenzo*. Partecipò con gli alpini del Battaglione Feltre alla campagna Balcanica e greco albanese dove venne ferito in combattimento. La fine del conflitto lo sorprese in Francia tra le truppe di occupazione. Alla famiglia le più vive condoglianze.

- Il gruppo con immenso dolore annuncia l'improvvisa scomparsa del socio *Gigo Gervasio* e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

- Un grave lutto ha colpito il gruppo arcadese. E' andato avanti il socio *Calesso Ottorino* classe 1911. Alpino tutto d'un pezzo, senza retorica si può affermare che la sua esistenza è stata un esempio di donazione e di solidarietà. Alla famiglia, al lavoro ha dato tutto se stesso, alla Patria quasi dieci anni della sua migliore giovinezza scaraventato su tutti i fronti di guerra: dall'Abissinia alla Francia, dal Montenegro alla Grecia, alla campagna russa. Ritornato a casa prese parte attiva all'A.V.I.S. meritandosi la medaglia d'oro prima e le fronde d'oro in seguito. Riposa in pace Ottorino. Noi ti ricorderemo sempre.

BARCON:

- Il gruppo alpini di Barcon ricorda il suo amico alpino *Bertuola Massimo*, tragicamente scomparso in un incidente stradale il 19.12.98. Tutti i soci alpini, unitamente al loro capogruppo De Marchi Primo, lo ricordano con affetto.

BIADENE.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio *Durante Giovanni* classe 1935, ai familiari porge le più sentite condoglianze.

- Anche il socio *Poloniato Bruno* classe 1930 è andato avanti. Il gruppo assieme a tutti i soci porge ai familiari le più sentite condoglianze.

BIDASIO:

- Il gruppo assieme a tutti i soci comunica la scomparsa del socio *Citron Giovanni* classe 1919 ex combattente sul fronte greco-albanese. Il gruppo partecipa al dolore della famiglia.

CAERANO S.MARCO:

- Il socio *Vendramini Gino* classe 1937 è andato avanti ai familiari le più sentite condoglianze.

- Il nostro caro socio alpino *Fava Aldo* classe 1954 è venuto a mancare improvvisamente. Il gruppo lo ricorda caramente.

- L'alpino *Morlin Aurelio* classe 1922 ex combattente in Francia ed Albania ci ha lasciato. Il gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze.

CAMALO':

- Il gruppo comunica la scomparsa del fratello del socio *Bonisiol Attilio*. Al socio le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del papà del socio *Pellin Antonio*. Al socio le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del padre del socio *Schiavon Bruno*. Al socio le più sentite condoglianze.

CASALE SUL SILE:

- Il gruppo comunica che il socio *Criveller Angelo* classe 1939 è andato avanti. Ai familiari le più sentite condoglianze.

COSTE- CRESPIGNAGA- MADONNA DELLA SALUTE:

- Il gruppo comunica la scomparsa

del socio *Campigotto Duilio* classe 1935. Ai familiari sentite condoglianze da tutto il gruppo.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio *Daniel Renzo* classe 1952. Ai familiari e figlio Fabio nostro socio il gruppo porge sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio *De Bortoli Vittorio* classe 1942. Ai familiari sentite condoglianze da parte del gruppo.

CROCETTA DEL MONTELLO:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio *Reginato Luigi* classe 1944. Ai familiari il gruppo porge le più sentite condoglianze.

CUSIGNANA:

- Il gruppo comunica la scomparsa di Soligo Rina moglie del socio *Bellun Arduino*. Il gruppo porge le più sentite condoglianze.

FALZE' DITREVIGNANO:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio *Zanatta Cesare* classe 1928. Ai familiari le più sentite condoglianze.

FIETTA DEL GRAPPA:

- Il gruppo comunica che il socio *Basso Serafino* classe 1910 è andato avanti. Ai familiari il gruppo porge le più sentite condoglianze.

GIAVERA DEL MONTELLO:

- Il gruppo comunica la scomparsa dell'amico *Brevi Sergio* classe 1937 socio del gruppo Montello di Bergamo gemellato col nostro gruppo. Gli alpini e gli amici profondamente commossi partecipano al lutto dei familiari per la perdita dell'amico.

MASERADA SUL PIAVE:

- Grande dolore ha suscitato negli alpini maseradesi la prematura scomparsa del socio *Denis Renato* classe 1949. Sempre in prima fila nelle attività del gruppo, dove da molti anni rivestiva la carica di consigliere, era pronto a dare tutto per il gruppo e per gli alpini. Il male che lo aveva colpito da parecchi anni non gli aveva impedito di dedicarsi completamente e con passione alla famiglia, al la-

voro, alla comunità, agli alpini. E gli alpini che non lo potranno mai dimenticare, sono ora vicini alla moglie, ai figli, al papà, e vogliono onorarlo col motto: Aiutare i vivi per ricordare i morti. Caro Renato, sei andato avanti, ma il bene che hai fatto non potrà mai essere dimenticato.

- Il gruppo comunica la scomparsa del papà Aldo del socio Pozzobon Ivo e si stringono al dolore del socio e consigliere, porgendo sentite condoglianze.

- Vivissime condoglianze da parte del gruppo al socio De Faveri Gloriano ed alla sua famiglia per la scomparsa del papà Giuseppe.

MOGLIANO VENETO:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Vettori Lino iscritto all'A.N.A. dal 1959. Il gruppo si unisce al dolore dei familiari.

MONTEBELLUNA:

- Il socio Casagrande Carlo classe 1923 è andato avanti. Il gruppo porge alla famiglia sentite condoglianze.

- Anche il socio Sernagiotto Gaetano classe 1916 se ne è andato nel paradiso di Cantore. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

- Il socio Scandiuzzi Guido classe 1927 maestro del lavoro è andato avanti. Il gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Sartor Giuseppe classe 1917. Ai familiari le più sentite condoglianze.

- Il socio Guolo Guido classe 1911 è andato nel paradiso di Cantore. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Geremia Antonio di anni 87. E' stato per anni consigliere del gruppo. Ai familiari le più sentite condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Leffi Graziano classe 1955. Il gruppo porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Tondato Egidio classe 1952. Ai familiari le più sentite condoglianze.

- Il Gruppo comunica la scomparsa del socio Pasianotto Isaia classe 1921 reduce del fronte russo. La famiglia Pasianotto era già nel dolore per l'im-

matura scomparsa del nipote Antonio di anni 20 figlio del nostro socio Graziano Badocco. Alle famiglie il nostro sentito cordoglio.

MUSANO:

- Grave lutto in casa del cassiere e tesoriere del gruppo Zanatta Alberto per la scomparsa della cara mamma Martignago Angela.

- Profondo dolore ha destato la prematura scomparsa del giovane Zanatta Nicola, figlio nel nostro caro socio Zanatta Ottorino. Il gruppo è vicino in questo momento di dolore ai nostri soci e familiari.

NERVESA DELLA BATTAGLIA:

- Il gruppo esprime sentite condoglianze ai familiari del socio Trinca Corrado che ci ha lasciato.

- E' andato avanti il socio Trinca Arduino, alla famiglia le condoglianze di tutto il gruppo.

ODERZO:

- Vivo cordoglio ha destato la prematura scomparsa del socio Campigotto Lino, sempre presente e collaboratore del gruppo. I soci ed amici del gruppo, si uniscono al dolore dei familiari.

ORMELLE:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Peterle Giovanni classe 1911. Il gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze.

PADERNO DEL GRAPPA:

E' deceduto tragicamente ad un mese dal congedo l'alpino ventenne Bonin Nicola figlio di un ostro socio, rinnoviamo ancora il nostro cordoglio agli inconsolabili mamma, papà, fratelli e sorella.

- E' deceduto il socio Andrezza Mario classe 1920 ex combattente in Albania. Alla moglie e familiari le più sentite condoglianze.

PIAVON:

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Manzato Piergiorgio, ai familiari le più sentite condoglianze.

PONTE DI PIAVE:

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Bariviera Attilio classe 1923. Ai familiari le più sentite condoglianze.

RESANA:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Giacomazzi Tommaso. Condoglianze vivissime ai familiari.

SALGAREDA:

Il gruppo comunica la scomparsa del

socio Boccato Gino di anni 71. Ai familiari il gruppo porge sentite condoglianze.

SELVA DEL MONTELLO:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Marinello Claudio classe 1943. Il gruppo si associa alla famiglia esprimendo le più sentite condoglianze.

SIGNORESSA:

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Visentin Antonio classe 1924 ex internato in Austria. Il gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze.

- Anche il socio Favotto Benito (Renato) classe 1935 è andato avanti. Il gruppo esterna alla famiglia le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio Vidotto Giuseppe classe 1934. Ai familiari le più sentite condoglianze.

- IL socio De Forni Sergio classe 1930 è andato avanti. Il gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze.

TREVIGNANO:

- Il gruppo annuncia la tragica scomparsa del giovane socio Pellizzari Rino classe 1961. Ai familiari Borghetto Diana la sua cara moglie e ai suoi cari figli Mirco, Cristian e Valentina, il gruppo porge le più sentite condoglianze.

TREVISO "REGINATO":

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio fondatore Criscuolo Antonio di anni 64. I soci porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

- Il gruppo comunica la scomparsa del socio fondatore dei gruppi T.Salsa e E. Reginato Modesti Argonne classe 1922. ex combattente sul fronte della Grecia, Albania ricevendo due medaglie al valore militare, una medaglia alleati ed infine quella di partigiano d'Italia. Ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

TREVISO "SALSA":

- Il gruppo annuncia l'improvvisa scomparsa del socio Catto Giuseppe di anni 6. Ai suoi cari familiari il gruppo porge le più sentite condoglianze.

VENEGAZZU:

- Il caporale Sartor Angelo classe 1907 trombettiere del 7^o Rgt alpini Btg. Feltre è andato avanti. La sua tromba scandisce ora le note del silenzio nel paradiso di Cantore. Il gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie Elvira ed ai suoi figli.

NEL PARADISO DI CANTORE

I nostri morti



Basso Luigi
Arcade



Franceschini Lorenzo
Arcade



Gigo Gervasio
Arcade



Calessio Ottorino
Arcade



Bertuola Massimo
Barcon



Durante Giovanni
Biadene



Poloniato Bruno
Biadene



Citron Giovanni
Bidasio



Vendramini Gino
Caerano S. Marco



Fava Aldo
Caerano S. Marco



Morlin Aurelio
Caerano S. Marco



Criveller Angelo
Casale sul Sile



Campigotto Duilio
Coste-Crespignana-Madonna S.



Daniel Renzo
Coste-Crespignana-Madonna S.



De Bortoli Vittorio
Coste-Crespignana-Madonna S.



Reginato Luigi
Crocetta del Montello



Zanatta Cesare
Falzé



Basso Severino
Fietta



Denis Renato
Maserada



Vettori Lino
Mogliano



Casagrande Carlo
Montebelluna



Sernagiotto Gaetano
Montebelluna



Scandiuizzi Guido
Montebelluna



Sartor Giuseppe
Montebelluna



Guolo Guido
Montebelluna



Geremia Antonio
Montebelluna



Leffi Graziano
Motta di Livenza



Tondato Egidio
Motta di Livenza



Pasianotto Isaia
Motta di Livenza



Trinca Corrado
Nervesa della Battaglia



Trinca Arduino
Nervesa della Battaglia



Campigotto Lino
Oderzo



Peterle Giovanni
Ormelle



Bonin Nicola
Paderno Grappa



Andreatta Mario
Paderno del Grappa



Manzato Piergiorgio
Piavon



Bariviera Attilio
Ponte di Piave



Giacomazzi Tommaso
Resana



Boccato Gino
Salgareda



Marinello Claudio
Selva Montello



Visentin Antonio
Signoressa



Favotto Benito (Renato)
Signoressa



Vidotto Giuseppe
Signoressa



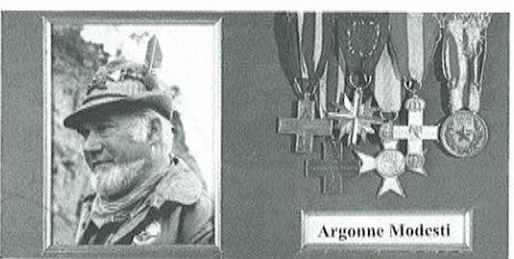
De Forni Sergio
Signoressa



Pellizzari Rino
Trevignano



Criscuolo Antonio
Treviso Reginato



Modesti Argonne
Treviso Reginato



Catto Giuseppe (Beppi)
Treviso Salsa



Sartor Angelo
Venegazzù



X LV
ANNO XLIV - GENNAIO-MAGGIO 1999 - N.1

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Francesco Zanardo

Direttore responsabile: Lucio Ziggiotto

Membri: Ivano Gentili, Virginio Gheller, Giorgio Zanetti

Autorizzazione: Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bairo, 10

Tel. e Fax (0422) 542.291

Tiratura n. 12.000 copie

Stampa Arcari srl - Mogliano Veneto

Publicità inferiore al 50%

C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione

A.N.A. di Treviso

Sped. in abb. postale

1° quadrimestre 1999